



A quanti
amano
Cevo

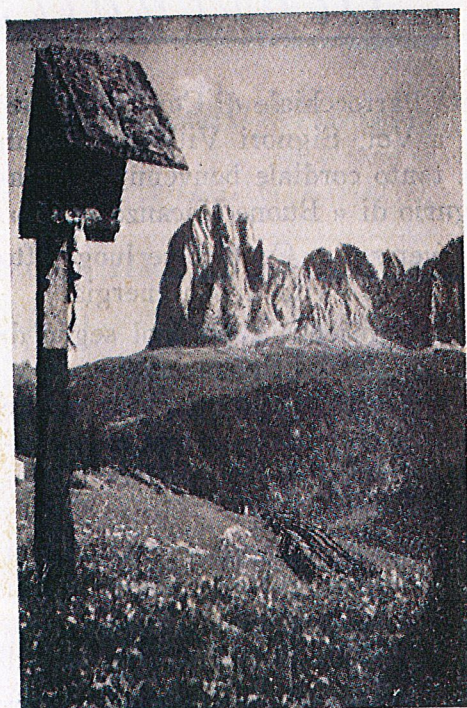
Eco di Cevo

Anno V
Numero 17
Giugno 1966

★ ★ ★

VITA RELIGIOSA E CIVILE DELLA COMUNITA' DI CEVO - (Brescia)

★ ★ ★



VACANZE CRISTIANE

29 Giugno 1966

rante il periodo estivo tali occasioni si moltiplicano assai.

Bisogna per questo condannare la villeggiatura? No certo: è il costume introdotto in troppe villeggiature che è da condannare. Il modo di vestire, l'atteggiamento, il costume di vita, la corsa al divertimento, la promiscuità ecc. sono spesso origine di rilassamento morale e di abbandono anche delle pratiche essenziali della religione.

Le vacanze quindi rappresentano il periodo nel quale, libero da impegni professionali, l'uomo può ristabilire il proprio equilibrio interiore e vivere accanto ai suoi familiari. Per questo mi permetto di farvi alcune raccomandazioni:

1) Le vacanze estive siano godute dalle famiglie e non riservate esclusivamente alla mo-

Carissimi,

L'affetto che vi porto ed il desiderio ardente del vostro bene, mi spinge, in prossimità delle vacanze, a richiamarvi al dovere di passarle cristianamente. E' stato detto da qualcuno che l'estate rappresenta «il periodo della vendemmia per il demonio». In realtà ogni tempo ha le sue occasioni prossime del peccato; ma du-

glie e ai figli. Siano godute insieme, nello stesso luogo e non in tempi e luoghi diversi. La scissione, anche temporanea del nucleo familiare è spesso causa di disordine e di imprevedibili conseguenze.

2) Un cristiano, ovunque si trovi, non può mai venire a patti con il male acconsentendo ad atteggiamenti, ad abbigliamenti, a licenze che sono violazioni della legge di Dio, profanazione della propria dignità umana e cristiana, scandalo per i propri simili.

3) Non sprecare quanto si è faticosamente guadagnato durante l'anno. Purtroppo il dispendio estivo aumenta di anno in anno e si estende ad un numero sempre crescente di persone. Il cristiano non può accettare, neppure durante le vacanze, lo sperpero che mette in pericolo il bilancio familiare, che porta a fare debiti che difficilmente si possono pagare, che fa dimenticare i valori dello spirito.

4) Durante le vacanze il cristiano sincero, e tali dovete essere tutti voi, deve cercare di fare del bene a sé e agli altri. A se stesso coltivando maggiormente la vita spirituale con la preghiera assidua, la frequenza alla S. Messa e ai Sacramenti, la lettura di qualche libro buono; agli altri, approfittando di ogni circostanza, di ogni conoscenza per fare del bene. Il buon esempio nel parlare, nel vestire, nelle buone letture di libri, riviste e giornali, nel non frequentare determinati ritrovi e divertimenti, nel dimostrare esternamente un costume morale frutto di un'intima convinzione, quanta luce può irradiare attorno a noi!

Carissimi, sono ormai 5 anni che con parole più o meno identiche vi auguro buone vacanze; date finalmente a voi stessi e ai vostri Sacerdoti la gioia di poter constatare che furono davvero un periodo di miglioramento fisico e spirituale.

Mentre prego la Vergine Santissima a vegliare, difendere e guidare in modo tutto particolare tutti i miei parrocchiani, con tutto il cuore vi auguro una estate veramente salutare e cristiana.

D. Aurelio

ESTATE 1966



Benvenuti!

La Comunità Parrocchiale di Cevo è ben lieta di porgere a Voi, Signori Villeggianti, un rispettoso ma tanto cordiale benvenuto, unitamente all'augurio di « Buone Vacanze 1966 ».

Grazie per aver scelto Cevo come luogo atto a ridonare alla Vostra vita nuova energia.

Questa Vostra presenza è per noi segno di stima, di simpatia: ve ne ringraziamo.

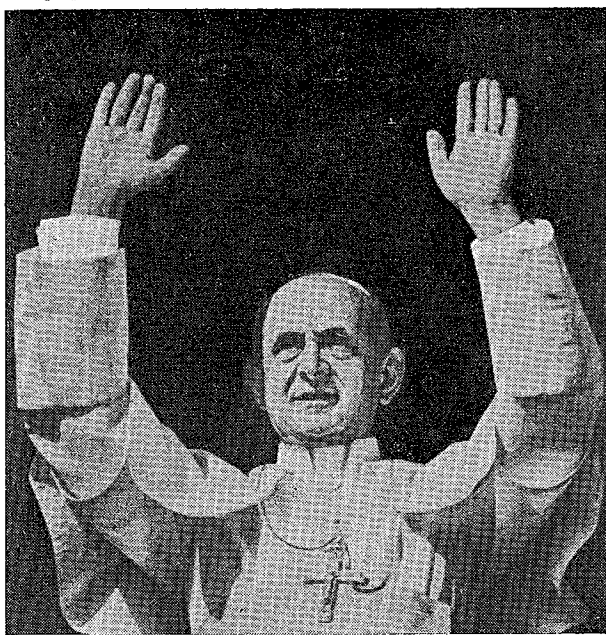
Perdonate se ci permettiamo farVi presente come al riposo del corpo, sia ottima cosa l'accompagnarsi d'un po' di « lavoro » per la Vostra anima.

Durante l'anno, nelle Vostre occupazioni senza respiro, forse non avete la possibilità di innestare una intensa pratica religiosa.

Cevo, per mezzo della presenza generosa ed apostolicamente attiva dei Salesiani, Vi darà in questo campo ogni comodità, un cumulo di possibilità.

Ed aggiungiamo fraternamente: vogliateci bene, precedeteci col buon esempio in pineta, nelle strade, nei luoghi pubblici, con quel complesso di elementi che vanno dal modo di vestire, al sistema di agire, al modo di parlare, e che indicano in tutti il desiderio di rispettare i sentimenti morali e religiosi del paese che ospita.

Abbiate da parte di noi tutti la più profonda deferenza, accompagnata da gentilezza e da fraterna comprensione.



Nel III° anniversario

dell'elezione del Cardinal Montini a supremo Pastore e Capo della Chiesa con l'apostolico nome di Paolo, Cevo cristiana rinnova l'omaggio della sua Fede e del suo amore.

Pubblichiamo una lettera autografa che il Cardinal Montini alcuni mesi prima di essere eletto Papa inviò a Cevo in occasione della presenza dell'urna del Beato Innocenzo da Berzo



IL CARDINALE ARCIVESCOVO DI MILANO

Milano, 18 Gennaio 1963

*Al Rev. D. Aurelio Abondio
Parroco di Cevo (Brescia)*

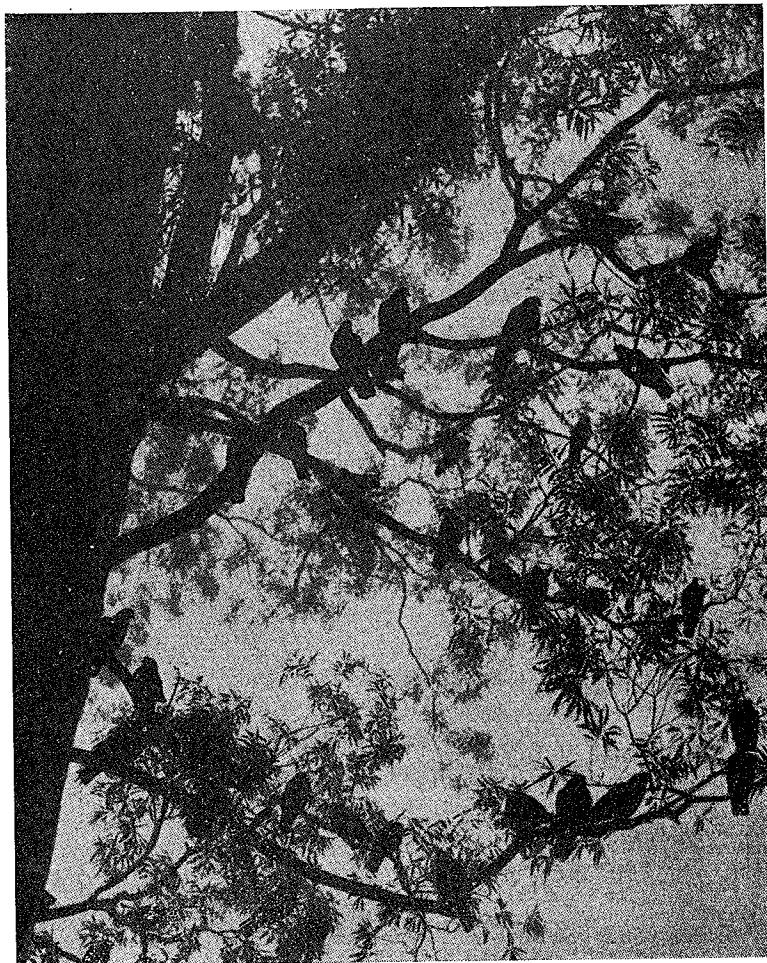
La ringrazio d'avermi dato notizia dei prossimi festeggiamenti che costì si preparano in onore del Beato Innocenzo da Berzo, di cui questa Parrocchia ha il santo di ricordare il ministero, che Egli, come curato, vi esercitò.

Le sue reliquie vi saranno recate e la sua memoria vi sarà celebrata!

Di cuore io auguro che la pia celebrazione non tanto a ricordi di tempi passati si rivolga, ma ravvivi lo spirito di fede, di evangeliche virtù, di amore alla Chiesa, del quale il Beato fu, con l'esempio e con la parola, umile ed ammirabile diffusore, con che la vita cristiana si conservi fedele e fiorente in tutta questa buona popolazione.

*Salutando e benedicendo nel dio suo, nel Signore,
+ G. B. Card. Montini, arc. nov. 6*

ESTATE

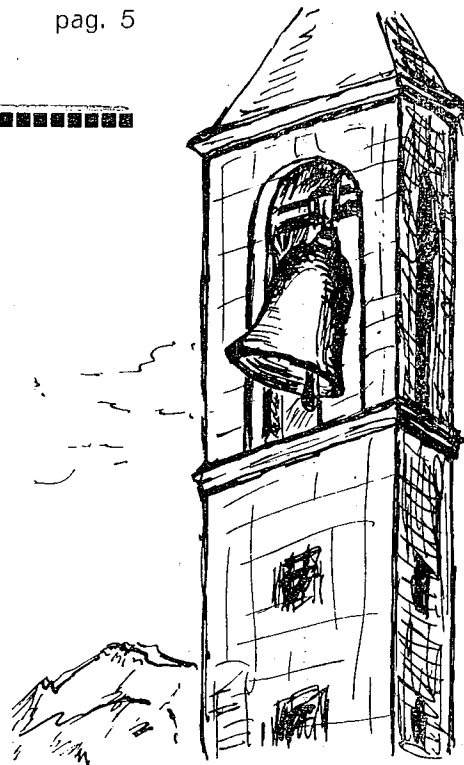


Decalogo del turista

1. - Riposo e divertimento sono un diritto e un dovere personale, familiare e sociale: devono prepararti al nuovo lavoro.
2. - Inizia il tuo riposo col pensiero a Dio; prima che turista, sii soprattutto cristiano. Rispetta la festa, prega.
3. - Mettiti subito in sintonia e in simpatia col prossimo che è tuo fratello. Non raccontare le tue croci, ma condividi quelle degli altri.
4. - Cerca di lasciare di te ricordo simpatico e generoso e non fare nulla di cui debba vergognarti.
5. - Rispetta cose, luoghi e persone che incontri sul tuo cammino. Nulla, nel tuo contegno, sia offesa e indelicatezza.
6. - Se entri in luogo sacro, ricordati che sei cristiano: vestito e contegno siano — almeno — educati e rispettosi.
7. - Sappi ammirare e riconoscere il bello e il bene, dappertutto. Apri l'anima tua alla fratellanza universale.
8. - Rispetta usi e consuetudini locali: non offenderli con ironie, indelicatezze e giudizi sfavorevoli.
9. - Sii gentile, educato, cortese, socievole. Sappi discutere senza offendere. Lascia stare la politica, se dovesse turbare la serena conversazione.
10. - Se puoi, compi qualche gesto di generosa carità in chiesa o fuori. Al termine del tuo riposo, ringrazia il Signore di tutto.

Funzioni
religiose

FERIALE	FESTIVO
ore 6,30 S. Messa	ore 6,30 S. Messa
ore 8.— S. Messa del fanciullo	ore 8,30 S. Messa del fanciullo
ore 20,30 S. Messa	ore 9,30 S. Messa del villeggiante
	ore 11.— S. Messa parrocchiale
	ore 14,30 Filmine catechistiche per bambini
	ore 16,30 S. Messa
	ore 20,30 S. Messa



OGNI GIORNO:

Confessioni dalle ore 6 alle 9
dalle ore 17 in poi

VENERDI':

Dispensa del magro

INIZIO DELLE FUNZIONI:

con la massima puntualità all'ora fissata.

Predica di un Parroco di montagna ai suoi parrocchiani d'estate

Fratelli, vi domando il permesso di trascurarvi un poco, per quest'oggi. Le vacanze hanno avuto inizio e il nostro paese, come ogni anno, vede arrivare numerosi villeggianti. Prima di tutto vorrei parlare a loro, ma è buona cosa che ognuno abbia la sua parte, a voi dirò alla fine di questa predica.

Dunque, miei cari parrocchiani dell'estate, siete in vacanze e siete nostri ospiti. Per alcuni di voi, noi siamo vecchie conoscenze. Altri vengono qui per la prima volta. E' buona cosa che sappiano chi siamo noi, che cosa domandiamo a loro, perchè ormai io sono il loro parroco, responsabile delle loro anime per tutto il periodo di tempo che vivranno con noi. Sarò un po' lungo e mi scuso in anticipo.

Mi rivolgo prima di tutto alle signorine. Sono esse che ci danno sempre il maggiore lavoro: sono fragili, romantiche, emotive, ma molto preziose per la santa madre Chiesa. Le vostre mi sembrano belle, vivaci, birichine, scoppiettanti, un po' folli per la vita all'aria aperta e avventurosa, proprio come ci piacciono. Ebbe-

ne non facciamo moine, ma parliamoci chiaramente: ho già osservato che voi desiderate passeggiare vestite con pantaloni di tutti i colori, la maggior parte molto aderenti, con dei pull-overs che tirano l'attenzione e che vi vanno a pennello! Notate che non ho nulla contro i pantaloni, ma ciò che non piace al vostro Parroco, che questi pantaloni sottolineano troppo certe forme con grande curiosità dei maschi che vi seguono sempre. So bene che se il Creatore vi ha fatte così, aveva le sue ragioni e voi le conoscete bene come me. Non inorgoglitevi: voi sapete qual'è la potenza della vostra attrattiva! Io vi domando solo di non abusarne e di pensare a non indurre al peccato chi vi vede.

Ancora una parola per voi, signorine: diffidate del ballo. Voi mi direte: che fare dopo pranzo, la sera? allora si va dove c'è un'orchestrina o un giradischi, ci si ritrova tra amici e conoscenti. Io non vi domanderò che cosa fanno i vostri genitori in quel frattempo, a loro parlerò fra poco.

Voi mi direte, con un certo sorriso malizioso, che



ESTATE

anche David ballava dinanzi all'Arca. Sì, lo so, ma lui ballava solo! Era tutta un'altra cosa. Se voi ballaste la quadriglia di un tempo, ma... lasciamo stare, è del vostro compagno che mi preoccupa. Pensate un poco anche a lui. Voi siete libere di ballare nello stile moderno non credo però che ne guadagniate in graziosità e bellezza. Questa ginnastica senza arte e un po' folle può calmare i vostri nervi e sviluppare i vostri muscoli. E' già qualche cosa! Io vi domando soltanto che durante questi esercizi non dimentichiate che avete un'anima e così pure i vostri compagni e che io sono responsabile e dell'una e delle altre. Voi mi avete capito e adesso passiamo ai giovani.

Ragazzi, vi prego prima di tutto di non impedire ai miei parrocchiani di dormire. Voi li impediti quando fate scoppiettare i vostri motori e motorini fino a notte inoltrata. So che la gioventù ama il rumore e il movimento, ma i miei parrocchiani lavorano tutta la giornata per mantenere le loro famiglie e per servire voi. Non disturbate il loro riposo.

Così pure quando fate andare i vostri giradischi, non spalancate le vostre finestre. Le canzoni che voi amate, a noi non piacciono e non imponetecele, per favore!

Nelle vie del paese non fate funzionare i vostri transistors. Non abbiamo bisogno di tanta musica e di tale musica! So che nei Libri Sacri si dice non impedire la musica! Non esageriamo, però. I miei parrocchiani sono abituati alla calma, essi amano il silenzio. Ci basta il rumore delle auto, non ve ne aggiungete del supplementare.

Come alle nostre parrocchiane estive, vi dirò: non siate sciatti e scomposti! E' vero che l'abito non fa il monaco ma vi concorre. Il vostro contegno addimostri il rispetto che avete di voi e degli altri.

Voi siete in vacanza: approfittatene per non alzarvi troppo tardi. Il nostro paesaggio è magnifico. Siete venuti per dormire? per fantasticare lungamente a letto, quando il sole del Signore è già alto nel cielo? Voi mi direte: siamo stanchi, ci riposiamo. Sì, sì, ma alla vostra età?

Ancora una piccola cosa: non crediate che tutto vi appartenga nelle campagne. Non raccogliete frutta, con la scusa che crescono sole! Se avete voglia di qualche cosa domandatela, i nostri contadini saranno lieti di offrirvela: niente furti!

In fine, e qui insisto molto, niente flirt, soprattutto con le mie parrocchiane. Sono ragazze, che con la grazia di Dio, diventeranno delle buone mamme. Non raccontatele storie, voi non siete fatti per loro e loro non sono fatte per voi. Volete divertirvi? Non ci si diverte col cuore di una ragazza. Sono cuori

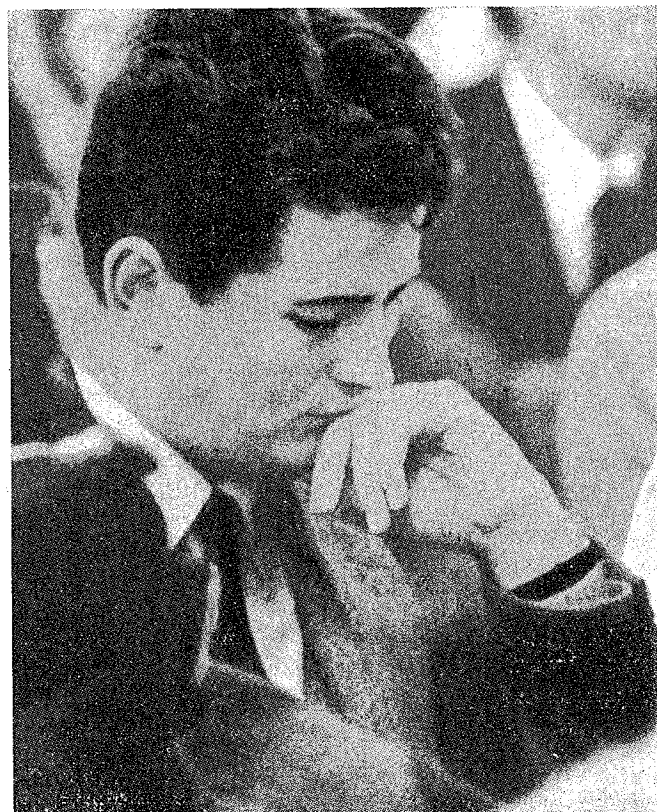
sensibili e si infiammano facilmente: sono incendi che fanno disastri e voi sareste i primi a rammaricarvene. Allora, intesi?

Quanto a voi, genitori che siete in vacanza, vi prego di credere che i miei parrocchiani sono felici di accogliervi. Non deludeteli. Non calpestate i loro prati, sono la loro ricchezza. Impedite che si rompano le bottiglie e che si spargano i vetri nei campi: ferirebbero i piedi dei loro animali. Non abbandonate dappertutto le vostre carte unte e le vostre scatole sventrate. I miei parrocchiani soffrirebbero nel vedere che si agisce con tanta indifferenza a loro riguardo, direbbero: per chi ci prendono questi cittadini!

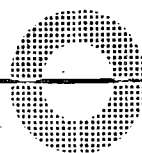
Molti di voi sono venuti qui con la macchina: è un eccellente mezzo di trasporto. Vi annoierete tanto qui che sentirete il bisogno di fare delle lunghe evasioni? Attenzione al peccato della velocità, è un peccato molto frequente, e consiste nel mettere in rischio la propria vita e quella degli altri.

Venendo qui voi entrate a far parte della nostra famiglia parrocchiale. Per noi non siete più forestieri. Non deridete le nostre abitudini, anche se vi possono meravigliare perchè sono fuori moda, il nostro dialetto poco raffinato e il nostro accento roccioso. Credete voi che gli altri accenti siano più classici? non lo si è ancora accertato!

Non deridete le nostre umili case: tutti non possono abitare un palazzo. Non deridete i nostri canti in



1966



chiesa, i nostri parrocchiani non hanno studiato la musica, hanno ben altro da fare. Però cantano a Dio con tutto il cuore e il Signore ne deve essere contento.

Questo è l'essenziale! Noi siamo poveri e non ne arrossiamo. Voi stessi vedete che non navighiamo nell'oro. Anche la nostra chiesa non splende per ricchezza, facciamo di tutto per il decoro. Il Concilio ha richiamato tutta la chiesa alla povertà, noi non facciamo fatica ad allinearci perchè ci siamo già.

Non sorridete dei nostri piccoli difetti e delle nostre originalità. Non siamo dei selvaggi e potremmo insegnare anche a voi molte cose. Tanto per cominciare noi potremmo insegnarvi la semplicità.

Le nostre ragazze non vanno molto di frequente dalla parrucchiera: sono esse meno belle per questo? I nostri uomini e i nostri giovani non conoscono le belle maniere? Sono belle maniere tutti quei svenevoli e quelle moine?

Non pensate voi che molto di quello che si fa in società sia molto ridicolo? Credete voi che all'ultimo momento il Giudice Supremo vi domanderà se vi dipingevate le unghie di rosso o di viola, e gli occhi di nero o di bleu? Andiamo, andiamo: siamo seri!

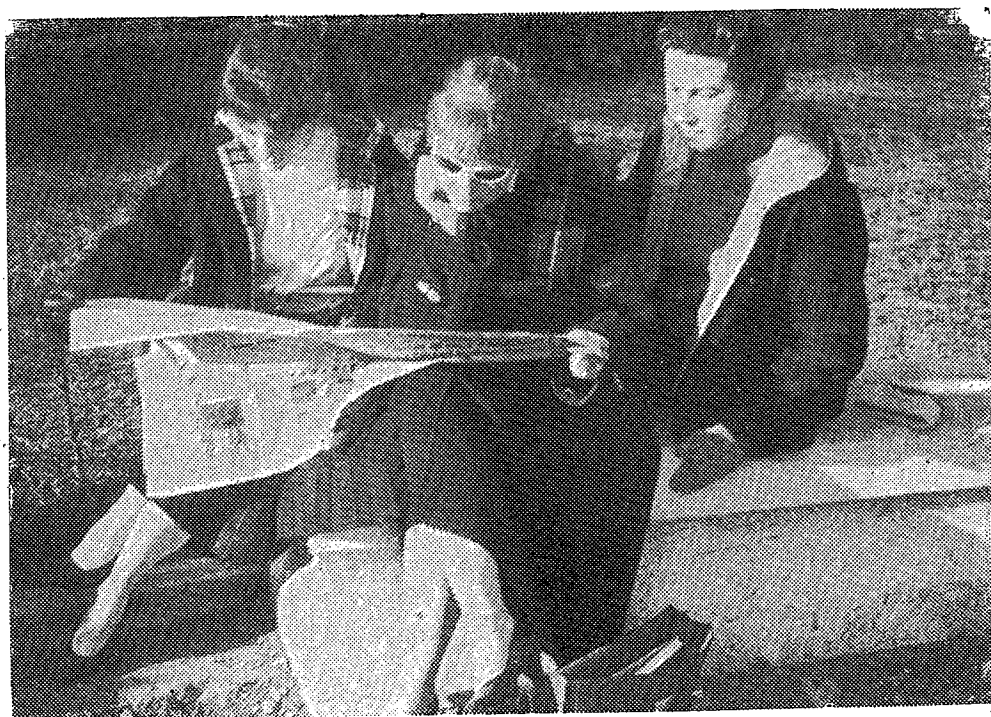
Se voi venite a trascorrere le vacanze con noi ciò significa che vi trovate bene qui. Di questo noi ne godiamo vivamente. Solamente non credete di abbagliarci col vostro danaro, se ne avete. Volete essere generosi la domenica in chiesa? niente di meglio. Non

ci piace l'ostentazione, coi biglietti tenuti con la punta delle dita. I montanari che danno pochi soldi sono forse più generosi di voi. Quando parlate coi nostri montanari non fate l'importante riderebbero di voi quando vi sareste voltati. Forse essi trovano che avete molte vacanze, mentre loro lavorano tutto l'anno. Cercate con un fare semplice e gentile di farvi perdonare le vacanze. E poichè si parla di vacanze, avete pensato di ringraziarne il Signore? oppure fate come i nove lebbrosi guariti dal Signore che dimenticarono di ringraziarlo?

E adesso parliamo un poco dei vostri figli, ragazzi e ragazze che voi dovete elevare nel dovere, nella virtù e dei quali voi renderete conto un giorno. Vedo degli occhi sgranati, forse che in città non vi hanno detto questo? Vi raccomando di sapere sempre dove sono, con chi sono e che cosa fanno. Vegliate perchè siano sempre occupati, perchè allora il diavolo non li tenterà. Forse voi non credete al diavolo. Trovate loro degli amici anche nell'ambito della nostra parrocchia.

Invito i vostri giovani a venirmi a trovare. In città forse non si incontra facilmente il parroco e forse non si sa bene che cosa è un parroco. Vengano pure, faremo quattro chiacchiere insieme. Approfittino di questo soggiorno per fare delle passeggiate, per cantare, per tenersi in movimento. Ammirino quanto il Signore ha creato, respirino l'aria pura, siano gentili coi nostri uomini e se occorre li aiutino un po' nel lavoro. I miei parrocchiani saranno riconoscenti e

La semplicità:
una virtù
poco
conosciuta!



ESTATE

diranno: non sono ragazzi superbi! Sarà un bel complimento.

Queste vacanze sono per voi un tempo di grazia: bando agli affari, alle preoccupazioni, voi potete pensare finalmente a voi stessi. Forse da molto tempo non pensate più al Signore. Approfittate di questi giorni di pace, confessatevi dal parroco, che ha l'abitudine di ascoltare e di non meravigliarsi. In città vi è troppo rumore, troppo movimento; forse anche nelle chiese è difficile raccogliersi. Forse vi si eseguisce della bella musica, forse un sacerdote zelante parla tutto il tempo della Messa per spiegare e voi non avete il tempo di raccogliervi. Qui ne avete il tempo e potreste recitare questa preghiera per questo scopo: «Mio Dio, affinché noi otteniamo ciò che voi promettete, fateci amare ciò che comandate». Ora basta. Fratelli, vi auguro buone vacanze e che il Signore sia con voi.

* * *

E adesso, è a voi miei cari parrocchiani di tutto l'anno che io mi rivolgo. Noi dobbiamo ricevere meglio che possiamo tutti gli amici che si affidano alla nostra ospitalità. Sono gente affaticata da una vita spesso inumana, dal rumore, dal movimento e dal lavoro. Sono asfissati dal fumo degli stabilimenti, hanno bisogno di respirare fisicamente e spiritualmente. Il vostro parroco li affida a voi. Voi ragazze, rimanete come siete sempre state, semplici e virtuose. Non fate nulla per attirare l'attenzione dei ragazzi, che potrebbero ronzarvi intorno: sarebbe una cosa ridicola. Non fatevi illusioni e non credete a quello che vi dicono: neanche loro ci credono. Ricordate le parole della Bibbia: «soprattutto vegliate sul vostro cuore, perché dal cuor sorge la vita!» A voi, miei giovani, ho poche cose da dire: vi conosco. Rimanete quelli che siete. Se qualche disgraziato cittadino venisse a tentarvi per divertirsi di voi, fatemi il piacere di dirgli secco ciò che pensate di lui.

Quanto a voi, miei parrocchiani, vorrei parlarvi apertamente, senza masticare le parole: niente colpi man-cini, per favore. I cittadini che vengono in vacanza non sono uccelli di passaggio che si aspettano all'angolo del bosco per sparare loro addosso. L'apostolo S. Paolo scrive al suo discepolo Timoteo: l'amore al danaro è la radice di tutti i nostri mali. E' cosa naturale che voi guadagniate da vivere e anche qualche cosa di più, ma niente furti sui prezzi o sui fitti. I nostri ospiti non sono tutti ricchi, molti fanno sacrifici per potersi concedere queste vacanze di cui hanno bisogno, non abusatene. Così facendo farete il vostro interesse: se saranno contenti di noi ritorneranno e manderanno i loro amici. Il buon commerciante, come il buon medico, è quello che non uccide il suo cliente.

Siate amabili date loro l'impressione di trovarsi come a casa loro. Siate sempre generosi: un piccolo servizio, il regalo di qualche cosa di vostro non vi manderanno in rovina. E' S. Paolo che ci dice ancora: quando vi è cuore si fa contenti con quello che si ha.

Forse potrete meravigliarvi delle domande che vi fanno. Non ridete se un cittadino confonde il frumento con l'orzo e con l'avena. Non raccontate loro delle storie, non sono sciocchi, sanno molte cose che voi ignorate. Non scandalizzateli con parole e espressioni troppo crude e in particolare è del tutto inutile, in loro presenza, parlare di Dio ai vostri cavalli o ai vostri animali, con la scusa che siete nervosi.

E' tutto quello che avevo da dirvi. Il loro soggiorno tra di voi dev'essere di buon profitto. Aiutateli a trascorrere delle buone vacanze. Vivrete insieme parecchi mesi, vogliate loro bene. S. Giovanni lo dice: Dio è amore, chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio dimora presso di lui.

Da Ecclesia, giugno 1964 - (Traduzione dal francese)

DITTA GOZZI ALBERTO

ELETTRODOMESTICI RADIO TV DISCHI FRIGORIFERI LAVATRICI

STUFE A KEROSENE ARTICOLI REGALO

PREZZI MODICI ACCURATA ASSISTENZA TECNICA

VIA TRIESTE - TELEF. 21

CEVO

1966

Comunicato

Ente Provinciale per il Turismo Brescia

Brescia, 26 maggio 1966 - Prot. n. 3253/Pres.
AI SIGNORI TITOLARI ATTIVITA' RICETTIVE
DELLA PROVINCIA DI BRESCIA - **LORO SEDI.**
ALLA ASSOCIAZIONE COMMERCianti (Notiziario Mensile) - **BRESCIA.**
ALLA ASSOCIAZIONE BRESCIANA ALBERGATORI - **BRESCIA.**
ALLA ASSOCIAZIONE BRESCIANA GESTORI CAMPEGGI - **BRESCIA.**
ALLE AZIENDE AUTONOME PROVINCIA DI BRESCIA - **LORO SEDI.**

e p. c.

DIREZIONE PROVINCIALE POSTE E TELECOMUNICAZIONI - **BRESCIA**

MINISTERO TURISMO E SPETTACOLO - Direzione Gen. Turismo - **ROMA.**

OGGETTO: Corrispondenze inesitate giacenti presso alberghi, pensioni, colonie, camping, case di cura, ecc.

Il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni ha recentemente svolta un'accurata indagine al fine di accertare il trattamento dato alla corrispondenza non consegnata ai clienti e giacente presso gli esercizi alberghieri ed extralberghieri.

Purtroppo, i risultati ottenuti non sono stati molto lusinghieri essendo emerse numerose irregolarità commesse da parte degli esercenti attività ricettiva per la non conoscenza delle norme che regolano la materia.

Ciò stante e dietro invito dell'Amministrazione Postale, si pregano tutti gli esercenti delle attività ricettive a voler, con la massima scrupolosità, adempiere ai sottospecificati obblighi:

1. - restituire agli uffici postali di rispettiva residenza, le corrispondenze ordinarie e raccomandate indirizzate a clienti non arrivati o già partiti;
2. - restituire agli stessi uffici postali, non più tardi delle 24 ore successive alla partenza dei clienti, o del loro mancato arrivo, tutti gli oggetti di corrispondenza ed i telegrammi pervenuti all'indirizzo dei clienti stessi;
3. - rispettare rigorosamente le istruzioni eventualmente lasciate dai clienti, all'atto della partenza, per l'ulteriore inoltro della propria corrispondenza.

Nell'invitare le LL. SS. a voler attenersi scrupolosamente alle norme sopra riportate, si ritiene opportuno mettere in evidenza le responsabilità, anche di natura penale, derivanti dall'inosservanza delle norme stesse insieme alle spiacevoli conseguenze prodotte al buon nome del nostro paese e del turismo in particolare.

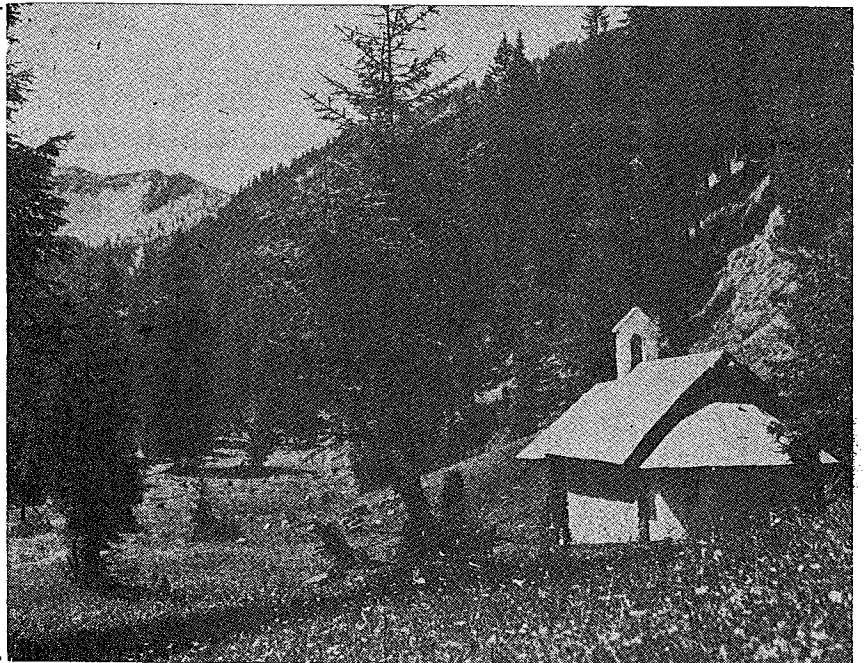
Quanto prima il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni ribadirà le predette raccomandazioni con un apposito dépliant, con il quale, in chiave di relazioni pubbliche, solleciterà una fattiva e più efficace collaborazione e si prega di dedicare al predetto dépliant l'interesse che la materia richiede mentre gli Enti e le Associazioni in indirizzo vorranno del pari intervenire presso i rispettivi associati per la maggiore diffusione delle norme qui contenute.

Con distinti saluti.

Il Presidente (**Avv. Albino Donati**)

Estate 1966:

Buone Vacanze!!!





Chiusa dell'anno Catechistico 1965=66

E' terminato il 26 maggio e vi assicuro fu un anno intenso di lavoro e di applicazione. Non sto a ripetervi: ormai conoscete l'ingranaggio.

Ogni mattina le singole classi possono guadagnare i 3 punti che totalizzati a fine settimana e a fine mese danno diritto a premi vari.

Tutte le mattine, ore 8 funzione e meditazione per tutti i bambini, elementari e medie (207).

Alla domenica il catechismo.

Puntualità, generosità, applica-

zione; hanno contraddistinto molto bene l'anno di studio del catechismo.

Il nostro grazie al Signore che ci ha accompagnato così bene. La riconoscenza più viva alle Reverende Suore e catechisti che nella dedizione apostolica più generosa si sono dati ad una causa così bella.

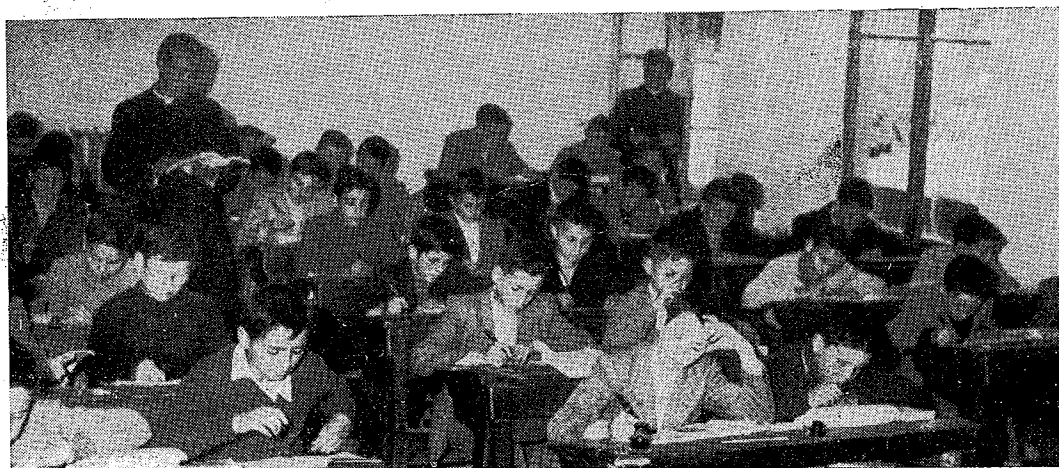
Nel nostro grazie sentito sono compresi i genitori che hanno collaborato fattivamente perchè l'anno fosse senza rughe.

Pubblichiamo i vari elenchi dei

premiati sicuri che nel nome di questi bambini i papà lontani, sui cantieri di lavoro, emigrati, comunque via da casa troveranno conforto e spinta nel loro sacrificio.

L'elenco di nomi è abbondante. Non a caso.

I catechisti per le premiazioni si sono trovati tante volte a disagio perchè i ragazzi sempre presenti e quindi da premiare erano in massima parte.



Classi Maschili

1 ^a	Punti	198
2 ^a	"	178
3 ^a	"	179
4 ^a	"	189
5 ^a	"	194

Classi Femminili

1 ^a	Punti	195
2 ^a	"	189
3 ^a	"	177
4 ^a	"	170
5 ^a	"	176

Classi Vincitrici

I	1 ^a maschile	punti 198
II	1 ^a femminile	punti 195
III	5 ^a maschile	punti 194

PREMIATI DEL CATECHISMO

Medaglie al merito

ELEMENTARI

Classe I

Monella Emilio - Belotti Bortolino
Scolari Rosanna - Cervelli Enrica -
Magrini Rosanna - Belotti Ivan -
Campana Gianna - Bazzana Luciana.

Classe II

Scolari Donato - Casalini Rino -
Matti Flaviana - Santantonio Lucrezia.

Classe III

Magrini Angelo - Santantonio
Giacomo - Matti Fernanda - Ragazzoli Elia - Matti Adriano.

Classe IV

Bazzana Gerolamo - Comincioli
Walter - Bazzana Giacomo - Galbasini Giacinta - Casalini Elsa.

Classe V Maschile

Scolari Sandrino - Belotti Gino -
Ragazzoli Tullio.

Classe V Femminile

Scolari Adriana - Quetti Rosa -
Bazzana Mariolina - Pasinetti Marisa.

SCUOLE MEDIE

I Femminile

Biondi Angela - Biondi Maria
Luisa - Comincioli Maria Angela.

II Femminile

Belotti Maria - Biondi Lucia -
Scolari Erminia - Cervelli Maria
Rosa.

II Maschile

Scolari Peppino - Ragazzoli Pierino - Scolari Erminio.

III Maschile

Magrini Giuseppe - Vincenti
Franco - Scolari Mario.

III Femminile

Cervelli Diana - Guzzardi Graziella - Scolari Liberata - Scolari Liberata - Belotti Graziella.

Diplomi

ELEMENTARI

Classe I mista

Matti Vanna - Magrini Maria -
Casalini Marco - Bazzana Mariana - Belotti Ettore - Biondi Mauro -
Biondi Pierino - Scolari Claudia -
Monella Luigina.

Classe II mista

Bazzana Liliana - Bonomelli Teodora - Ragazzoli Ermide - Belotti Cesare - Bazzana Gino.

Classe III mista

Bresadola Romano - Bazzana G. Mario - Gozzi Silvia - Bresadola Flaviana.

Classe IV mista

Fenoglio Dolores - Biondi Aurelia - Casalini Daniela - Casalini Giacomo - Cape Dario.

V Femminile

Scolari Rita - Bazzana Ancilla -
Matti Mariella - Comincioli Marinella.

V Maschile

Scolari Tonino - Scolari Remo -
Monella Martino - Cesarini Mario.

SCUOLE MEDIE

I maschile

Bazzana Elio - Ferramonti Luigi -
Matti Roberto.

I femminile

Matti Giuliana - Monella Giacomina - Magrini Maria.

II femminile

Casalini Mariuccia - Monella Natalina - Matti Marilena.

II maschile

Bazzana Candido - Magrini Pierino - Scolari Cesare.

III femminile

Scolari Marisa - Valra Lucia -
Salveti Anna.

III Maschile

Cesarini Luigi - Ragazzoli Gianfranco - Belotti Gino - Biondi G. Battista.

GITA PREMIO

La conclusione dell'anno catechistico: in bellezza.

I premiati ebbero come meta: Gromo (Bergamo); dove nella stupenda parrocchiale hanno commemorato il 35° di prima Messa di Mgr. Vescovo.

Un telegramma alla mamma di Sua Eccellenza ha concluso la permanenza a Gromo.

La Madonna di Ardesio, le macchinine, la gita in lago e tanti gelati hanno reso felice la giornata del 26 maggio 1966.

Così Sua Eccellenza Mgr. Vescovo scrisse:

Rev.mo Arciprete

La ringrazio tanto della gentile iniziativa di preghiera sia al Santuario di Ardesio come nella parrocchiale di Gromo, chiesa del mio Battesimo e della mia prima Messa.

Sarò spiritualmente con Lei e con i cari bambini di Cevo ai quali, unitamente al loro Arciprete, invio di cuore una larga benedizione.

Con saluto affettuoso

Devotissimo

† Luigi Morstabilini - Vescovo

Prime Comunioni 1° maggio 1966

Lettera inviata alle famiglie dei neocomunicandi

Distinta famiglia,

è iniziato il catechismo per la preparazione alla Prima Comunione che avrà luogo il 1° maggio.

Ogni bambino deve frequentare perciò il suo catechismo e dovrà essere sufficientemente preparato.

Qualora qualcuno non sia stato battezzato nella parrocchia di Cervo, bisogna provvedersi di questo certificato nella parrocchia dove ha avuto luogo il Battesimo.

La parrocchia fornisce a tutti i bambini la tunica bianca, uguale per tutti, in modo che non ci siano distinzioni nel vestito e preoccupazioni inutili per il medesimo.

Programma

30 aprile

I bambini vengono raccolti all'asilo per un piccolo ritiro che dura tutta la giornata.

1 Maggio

ore 8

Ritiro di tutti all'asilo e corteo alla parrocchia.
- Papà e Mamma siano accanto al loro angioletto durante il corteo, senza rispetto umano e

con tanta gioia nel cuore.

ore 8,30 S. Messa e S. Comunione.

ore 14,30 In parrocchia: offerta dei fiori e consacrazione alla Madonna.

Perchè tutti i vostri familiari si accostino ai sacramenti, il Padre confessore sarà presente in parrocchia dalle ore 16,30 del 30 aprile.

Approfittatene alla sera per le vostre confessioni.

E fate festa. Una festa grande anche esternamente.

Il vostro angioletto ne abbia un dolce intramontabile ricordo per tutta la vita.

Con tanto affetto ed in fraterno augurio

Il Vostro SACERDOTE

I telegrammi di augurio

Città del Vaticano

« Ai cari neo comunicandi augusto pontefice di cuore invia auspicio abbondanti grazie et perenne divina assistenza implorata apostolica benedizione estensibile parenti et presenti sacra cerimonia ».

Cardinale Cicognani

Brescia - Vescovato

« Di cuore benedico fanciulli prima Comunione et auguro particolari Grazie ad essi et famiglia parrocchiale tutta ».

† Luigi Morstabilini, Vescovo

« Ci stringiamo, o Gesù, intorno ai tuoi altari. Nei nostri piccoli cuori ci stanno le speranze, i sogni, le croci, le gioie dei nostri genitori e dei nostri comparrucchiani.

Signore, ascolta la nostra preghiera! e, divenuto nostro Ospite, renditi partecipe della nostra vita. Soprattutto, Gesù, aiutaci a mantenere sempre, anche negli anni

avvenire, quella semplicità e quel candore, che oggi ci rendono tanto cari a Te ed a quanti ci conoscono ».

Elenco dei bambini

Bazzana Emanuele
Bazzana Gino
Bazzana Liliana
Belotti Cesarino
Bonomelli Teodora
Campana Remigio
Casalini Rino
Campana Gianna
Galbassini Ancilla
Matti Alberto
Matti Floriana
Matti Vilma
Magrini Antonia
Quetti Bortolino
Quetti Margherita
Ragazzoli Delfina
Ragazzoli Ermide
Ragazzoli Paola
Salveti Cesare
Santantonio Lucrezia
Zendrini Tiziano
Zonta GianMario



24 maggio

Prime Confessioni

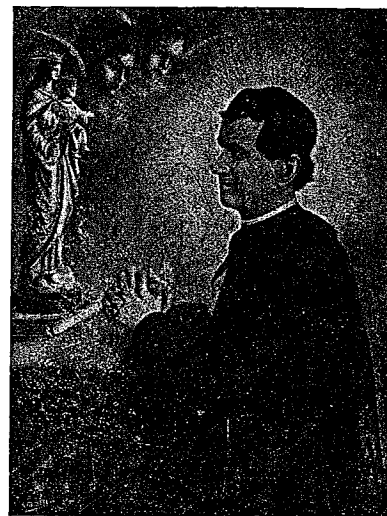
I maschile

Bazzana Bortolo Luciano - Bazzana Fausto - Bazzana Luigi Ivano - Belotti Bartolomeo Sergio - Belotti Bortolino - Belotti Ivan - Belotti Ettore Salvatore - Biondi Domenico Francesco - Biondi Mauro Fausto - Biondi Pietro Battista - Casalini Domenico - Casalini Marco Federico - Matti Sergio Alfredo - Monella Luigi Emilio.

I femminile

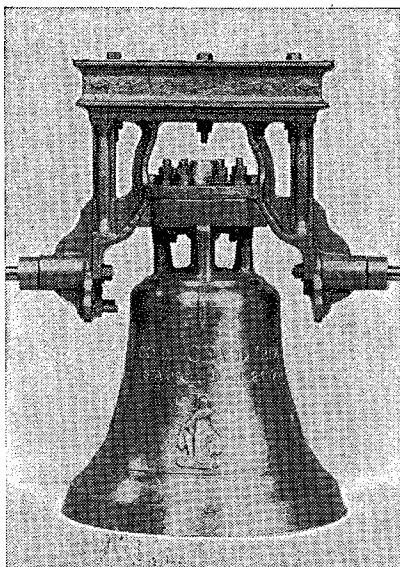
Bazzana Marina Paola - Cervelli Enrica Vincenzo - Galbassini Mirella Emanuela - Gozzi Rosa Linda Magrini Maria Bartolomea - Magrini Rosanna - Matti Ada Maddalena - Matti Dolores Rosanna - Matti Giovanna Alma - Monella Luigina - Monella Vincenza Caterina - Scolari Claudia Teresa - Scolari Rosanna.

*La comunità
Parrocchiale
di Cevo
porge ai
Salesiani
un gioioso:*



B E N V E N U T I !

La Vostra presenza tanto attesa dona all'estate di Cevo una nota vibrante di colore e di calore nel nome di Don Bosco sotto la protezione di Maria Ausiliatrice



Durante l'annuale festa degli alpini, svoltasi il due gennaio scorso, nacque la iniziativa, tra le ex «pennere», di aprire una sottoscrizione per raccogliere i fondi per acquistare una campana da donare a Padre Luca della Consolata, capo di una missione religiosa nel Kenia, precisamente quella di Kerugoya

La campana di Cevo in viaggio per il Kenia

Donata dagli alpini e dalla popolazione è destinata ad una sperduta missione

dove era sorta una nuova chiesa, ma la cui cella campanaria era priva dei sacri bronzi.

In poco più di due mesi la campana è stata fusa e portata a Cevo per la benedizione, avvenuta nei giorni scorsi. In chiesa si è svolta una solenne funzione con la partecipazione di tutta la popolazione, cerimonia che si è conclusa con la benedizione della fiammante campana. Alla cerimonia non poteva mancare padre Giannelli, superiore del seminario della Consolata di Pellalepre di Darfo, il quale portò a conoscenza degli alpini cevesi le aspirazioni di padre Luca. Padre Giannelli ha fatto il discorsetto di circostanza, sottolineando il simpatico gemellaggio fra la lontana mis-

sione africana e il borgo montano camuno.

Sulla campana sono state incise le parole: «L'eco di Cevo - Festa degli alpini 2 gennaio 1966». Il sacro bronzo è ora in viaggio verso la lontana missione del continente nero. Non appena sarà giunto a Kerugoya verrà issato sul nuovo campanile, ad occupare il posto centrale, quale campana media del preventivato concerto di tre bronzi. La prima campana della chiesetta della missione di Kerugoya non resterà sola per molto tempo. Gli abitanti di Cevo nell'entusiasmo della prima offerta ne faranno seguire una seconda; cioè hanno promesso di donare anche la campana più grossa, che verrà benedetta in una domenica del prossimo mese di agosto.

Una pregevolissima tela restaurata a Cevo

Una pregevole tela, attribuita al pittore Palma il giovane, è stata restaurata dal noto artista bergamasco Costantino Belotti. Il quadro che raffigura un Crocifisso, la Madonna e San Sisto, per alcuni secoli aveva ornato le pareti della omonima chiesetta, annessa al pur vecchissimo, e decadente cimitero. Da qualche tempo il quadro, di proprietà della parrocchia di Cevo, era stato tolto dalla sede malsicura e deposto in sala del municipio. La pregevole tela aveva urgente bisogno d'un

adeguato restauro per ridonarle un poco del suo splendore policromo. Ma la spesa del restauro era abbastanza notevole, circa cento mila lire, per cui s'inoltrava domanda per un contributo da parte della Comunità montana, la quale ha aderito alla richiesta con il concorso nella spesa per il 50 per cento. Ora la rinnovata tela cevese, con tantissime altre, fa sfoggio di sé nella chiesa di Sant'Antonio di Breno, alla «Prima mostra del restauro».

nistrazione dell'a Comunità montana di Vallecamonica ha stanziato 200 milioni ai quali devono essere aggiunti i cento dell'Amministrazione provinciale, i quattro comuni della Va'saviore: Cedeolo, Berzo Bemo, Cevo e Savioire dell'Adamello, insieme con la rilevante quota di impegni da loro stessi assunta, possono disporre complessivamente di mezzo miliardo: vale a dire di tutta la cifra occorrente per iniziare l'esecuzione delle opere pubbliche, cioè che porterà contemporaneamente la s. p. a. Adamello alla costruzione del primo lotto dei lavori per il villaggio.

Esaurito questo argomento, che in pratica era il più importante all'ordine del giorno, gli amministratori saviorini passano a ratificare la nomina della ostetrica condotta nella persona della signora Maddalena Rossi. Alla giovane neo-titolare ostetrica, la quale essendo di Ponte di Savioire è autentica saviorina, e già da circa due anni qui assolveva all'incarico di interina, autorità e popolazione augurano lungo e proficuo lavoro.

L. C.

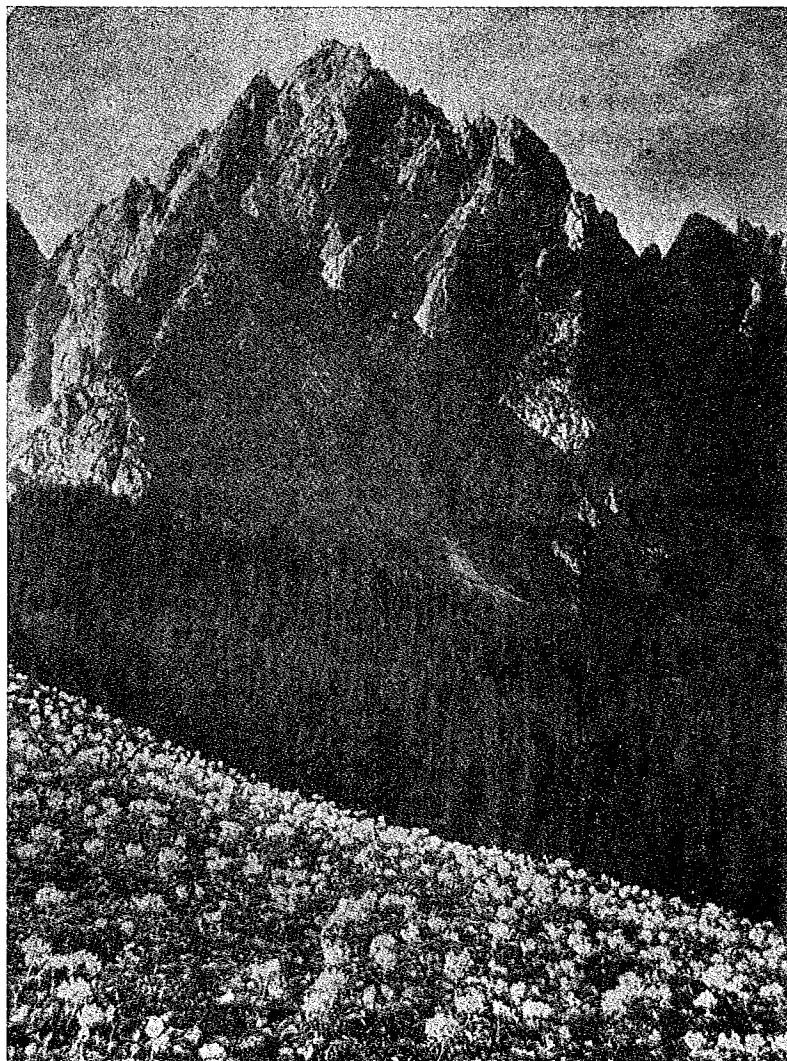
Stanziati 40 milioni per il villaggio turistico

Savioire dell'Adamello

«Oggi la Valsaviore si trova per la prima volta in condizioni di compiere un serio tentativo per inserirsi validamente nel circuito economico e civile della nazione, grazie soprattutto al tesoro che essa possiede nel suo territorio: l'Adamello; quella montagna, cioè, che qualcuno ha recentemente definito «il più bel ghiacciaio d'Europa» destinato a competere, per fama, con le più grandi stazioni alpine europee».

Questo, in sintesi, ha detto il sindaco, prima che il Consiglio comunale si accingesse a votare l'impegno per un mutuo di 40 milioni, per l'esecuzione delle infrastrutture del costruendo villaggio turistico. Esso, come è noto (pur avendo caratteristiche tecniche e funzionali sue proprie, dovrebbe anche rappresentare il «campo base» per raggiungere il Pian di Neve e per il quale si lavora più che mai alacremente. Gli amministratori infatti, nonostante le implicazioni della recente ricognizione tecnico-scientifica promossa e patrocinata dall'Ente per il turismo di

Brescia, non si lasciano turbare né fuorviare dalla loro linea convinti come sono della inutilità di sterili polemiche che servirebbero solo a far ritardare la valorizzazione della «loro» montagna. Perciò, dopo che il Consiglio di ammi-



al caso, alla

chiarire.

di un gruppo

una lunga lista

l'unico scopo

con la sua

al primo

dei suoi

molto

per

per

per

*Le bellezze naturali
della Val Savioire
se valorizzate
saranno un richiamo turistico
irresistibile.*

NEL COMUNE DI SAVIORE DELL'ADAMELLO

Il servizio di segreteria sarà consorziato con Cevo

Per i piccoli Comuni, ed in particolare modo per quelli della Valcamonica, non è certo tempo di abbondanza; i bilanci non consentono di svolgere l'ordinaria amministrazione, lasciando insoluti tanti ed urgenti problemi sociali.

Per questo si vanno sempre più facendo strada i consorzi di segreteria comunale ed a quelli di Cimbergo-Ono San Pietro-Cerveno e Civate Camuno-Esine, sta per aggiungersi quello di Cevo-Savio del'Adamello.

Questo in definitiva l'argomento principale trattato nell'ultima seduta del Consiglio comunale di Savio del'Adamello. E se i consiglieri saviorini si sono riservati di esaminare la cosa con maggiore calma, si può essere quasi sicuri che la faccenda andrà in porto, poiché gli amministratori di Cevo sono già d'accordo ed i vantaggi che ne derivano sono notevoli.

Dopo quello della segreteria il problema che ha tenuto banco in questa seduta è stato quello delle strade. Si sa che le strade sono una delle piaghe della Valsavio, ma l'amministrazione adamellina è decisa a risolverla per sempre, specialmente ora che

è finito il tempo delle trattative e si è sul punto di dare inizio ai lavori che dovrebbero portare la Valsavio ad una totale trasformazione. In considerazione di ciò, il Comune si è sobbarcato ad un notevole sforzo finanziario con l'intento di trasformare in strade vere e proprie molti sentieri mediante alcuni cantieri di lavoro; contemporaneamente però anche le strade esterne allargate ed asfaltate. La cifra occorrente per questa operazione è di oltre 50 milioni.

Esauriti questi argomenti, il sindaco dava ai consiglieri l'attesa notizia: ben presto inizieranno i lavori per il primo lotto della costruzione del villaggio turistico. Si esaminavano quindi alcune faccende di secondaria importanza e si passava alla discussione intorno al progetto di soppressione della caserma dei carabinieri in Valsavio. Non sarà certo il consiglio di Savio quello che muterà i piani del Ministero degli interni, ma i consiglieri si sono dichiarati contrari a tale progetto. Veniva infine approvato il taglio straordinario di 300 mc. di bosco in località «Ploc della Campana» e l'assunzione di un mutuo di lire 11 milioni con la

Cassa Depositi e Prestiti per il completamento dell'edificio scolastico nella frazione di Valle.

Dal «Giornale di Brescia»

300 milioni in Val Savio per la valorizzazione turistica

Mentre prosegue da parte di alcuni esperti la ricognizione sull'Adamello per la totale valorizzazione turistica di questo immenso ghiacciaio, la Valsavio sta per iniziare la scalata alla grande montagna bresciana. Dopo le deliberazioni dei consigli comunali di Savio del'Adamello, Cevo, Berzo Demo e Cedegolo, infatti, il consiglio di amministrazione della Comunità montana di Valcamonica ha deliberato ben duecento milioni per questa operazione e proprio sabato scorso nella ultima seduta del Consiglio provinciale ha deliberato altri cento milioni.

La Valsavio quindi può dare inizio ai lavori di cui, già da un anno a questa parte, si parla con insistenza, giacché dietro questa considerevole somma data dagli Enti pubblici c'è il validissimo apporto di una società privata ed il contributo dello Stato che dovrebbe venire non appena la domanda, già presentata a Roma, avrà superato gli scogli burocratici.

Dal «Giornale di Brescia»

Il Presidente del Consiglio concede a Cevo 500.000 lire

DEMOCRAZIA CRISTIANA - DIREZIONE CENTRALE

Reverendo Signore,

sono lieto di informarla che il Presidente del Consiglio ha disposto che la Sua Parrocchia sia ammessa a beneficiare della ripartizione degli utili di una delle lotterie nazionali (Agnano, Monza e Merano) estratte nell'anno 1965, per la somma di L. 500.000.

Come al solito l'emanazione del provvedimento di concessione è subordinata all'accertamento della sussistenza dei requisiti prescritti dalla legge; ad ogni modo definitive notizie in merito le perverranno da parte dell'Amministrazione Finanziaria, cui spetta di provvedere all'ulteriore corso delle pratiche.

Molto cordialmente
Dr. Franco SALVI

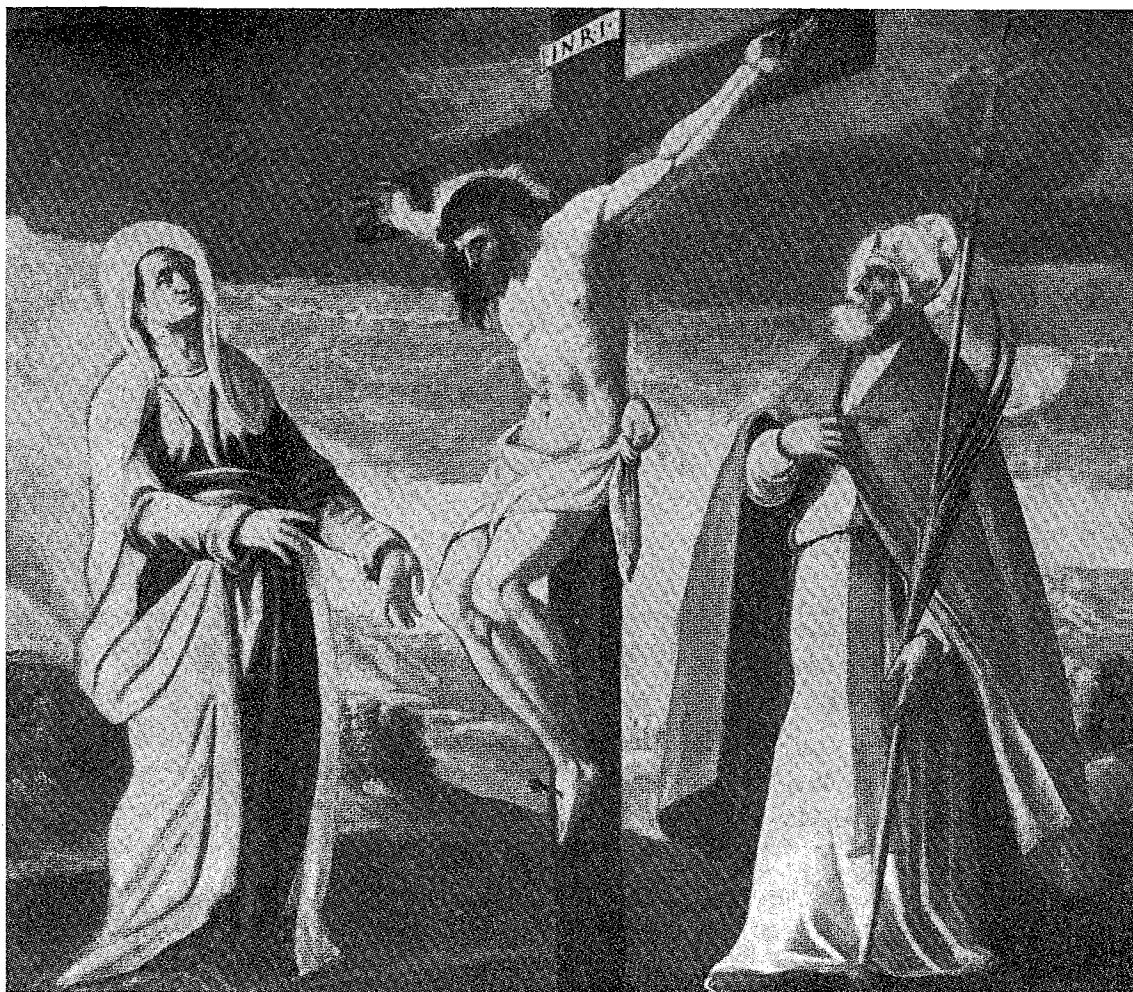
PATRONATO A.C.L.I. PER LA VALLE CAMONICA UFFICIO ZONALE DI DARFO - Tel. 50071

Con Uffici a: Cedegolo (lunedì), Edolo (martedì), Darfo (mercoledì), Breno (giovedì), TRATTA GRATUITAMENTE pratiche di:

- Assicurazioni Sociali (INPS - INAIL - TBC - DISOCCUPAZIONE) per l'Industria, l'Agricoltura e l'Artigianato;
- Pensioni: Sociale, Invalidità, Vecchiaia, Anzianità, Superstiti;
- Rendite per Infortuni Industriali, Agricoli, Artigianali e Sili-cosi o altre malattie professionali;
- Assistenza mutualistica: INAM - Coltivatori Diretti - Artigiani - Dipendenti Enti Locali;
- Ricuperi, vidimazioni, rilascio libretti, versamenti assicurazioni obbligatorie e volontarie;
- Assegni familiari per l'industria e l'agricoltura;
- Cure termali e assistenza Grandi Invalidi e Orfani dei Lavoratori;
- Previdenza Sociale Emigranti; Fondi Speciali; Servizio Contributi Agricoli Unificati;
- Rimborsi viaggi; protesti; tutela Lavoratrici madri, ecc. ecc.

OFFERTE GRATUITAMENTE: Assistenza medica e legale per ricorsi, visite collegiali, pratiche giudiziarie.

VIVE SOPRATTUTTO DELLE OFFERTE DEI PROPRI ASSISTITI E DELLA «GIORNATA DELLA ASSISTENZA SOCIALE».



« Crocefissione »
della Parrocchia
di Cevo
sec. XVI
In autunno
il quadro
verrà posto
nell'interno
della chiesa madre
e illuminato
da fari
darà splendore
alla parrocchiale
rinnovata.

Mostra del Restauro

(Chiesa di S. Antonio
in Breno

PRIMAVERA - ESTATE 1966)

Anche Cevo è presente con opere di valore.

Riportiamo dal catalogo della mostra :

CEVO - Chiesa sussidiaria di S. Sisto.

Seguace di Palma il Giovine (fine del XVI sec.).

Crocefissione.

Olio su tela, cm. 145 x 172.

Il dipinto vanta un riferimento tradizionale alla scuola

di Palma il Giovine, che deve tuttavia considerarsi non più che indicativo di una particolare inclinazione dell'ignoto pittore verso determinati modelli tipologici: si tratta infatti di tre immagini compositivamente slegate recanti una vaga impronta palmesca in una trascrizione paesana non priva di una certa vivacità di colore e di una forza plastica da scultura lignaria.

Notevole la cornice, dal motivo sobrio e contenuto, si direbbe quasi anteriore al dipinto.

Inaridito, screpolato, con tre marcate pieghe trasversali, il dipinto è stato foderato, applicato su nuovo telaio e pulito leggermente, poichè la crudezza del colore e della materia denunciano incauti interventi passati. Anche la cornice è stata sommariamente restaurata, col consolidamento di parti pericolanti o integrazione di lacune.

Restauro a cura della Parrocchia e della Comunità Montana.

Restauratore: Tino Belotti (1966).

ANDRISTA (fraz. di Cevo) - Chiesa sussidiaria dei SS. Nazaro e Celso.

Paliotto d'altare in cuoio dipinto (1665).

Al centro del paliotto è una Madonna del Rosario, coi SS. Nazaro e Celso con una scritta « Pietro Celsi e Michel. Bertrameli Fece P. sua devotione. 1665 » non è certo se recante il nome dei committenti o degli esecutori. Lateralmente, due figure in costume orientale, forse « Profeti », in mezzo alla decorazione vegetale a tinte vivaci, che spicca sul fondo bulinato. Alle estremità, purtroppo mutilate, due figure: probabilmente « S. Michele » e « S. Gabriele », mentre in basso si vedono angeli-putti con cartigli.

Opera di livello artigianale popolaresco, ma di non scarso interesse, perchè rappresentativa di certo patrimonio artistico minore della Valle, dove anche altri consimili esemplari se ne conservano.

Il restauro conservativo è consistito nella foderatura, nell'applicazione su nuovo telaio e nella pulitura.

Restauro a spese della Parrocchia di Cedegolo.

ANDRISTA (fraz. di CEVO) - Chiesa sussidiaria dei SS. Nazaro e Celso.

Maestro di Bienno, 1493.

S. Cristoforo e devote; i SS. Nazaro e Celso (1493); (affreschi sulla parete sinistra). **Madonna col Bambino e S. Antonio abate; S. Nazaro** (affreschi sulla parete destra).

Scoperti nel 1949 da Araldo Bertolini, i dipinti sono stati completamente riportati alla luce mediante la rimozione, talora di scialbo e strati di polvere, talora dell'intonaco sovrapposto (come nel caso del S. Cristoforo, nella parte alta) che ancora li ricopriva.

Purtroppo sfigurati da una fitta martellinatura — cui si è rimediato con stuccatura e integrazione pittorica in sottotono — essi costituiscono nel complesso una ennesima testimonianza, sia pure di carattere dialettale, della diffusione nella valle dei modi di Giovan Pietro da Cemmo; sono infatti accostabili, salvo la Madonna, ad altre analoghe figurazioni, recanti l'impronta stilistica fondamentale del cosiddetto Maestro di Bienno. Da notare le spiritose silouettes delle due devote, col caratteristico « coazzone », assimilabili alle Sibille di S. Maria di Bienno e anche alle tavolette da soffitto di Casa Federici a Erbanno.

Restauro a spese della Comunità Montana e del Comune di Cevo.

Restauratore: Tino Belotti (1964).



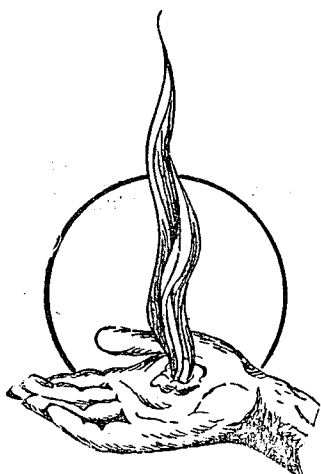
Il Presidente del Consiglio Onorevole Moro mentre ammira il quadro di Cevo alla mostra del restauro di Breno.



Premio della Bontà

A chiusa dell'anno scolastico

Entrerà
nella tradizione
parrocchiale



Ogni anno premieremo un atto di bontà che ci verrà segnalato o che noi stessi cercheremo tra i nostri bambini delle Elementari o delle Medie.

Quest'anno per la prima volta tocca a Maria Magrini di Francesco, 1^a Media 12 anni.

Il premio le venne consegnato in chiesa nella funzione di conclusione dell'anno scolastico.

Ecco la motivazione:

La vita di Maria Magrini di Francesco sebbene di giovane età, si può dire una vita intensa di commoventi episodi e di numerosi sacrifici.

La piccola rimase orfana a solo nove anni — Già da parecchi mesi Maria assisteva la mamma gravemente ammalata, cercava di prodigarle premurose cure con tutto l'amore che una bambina può avere verso colei che le ha dato la vita.

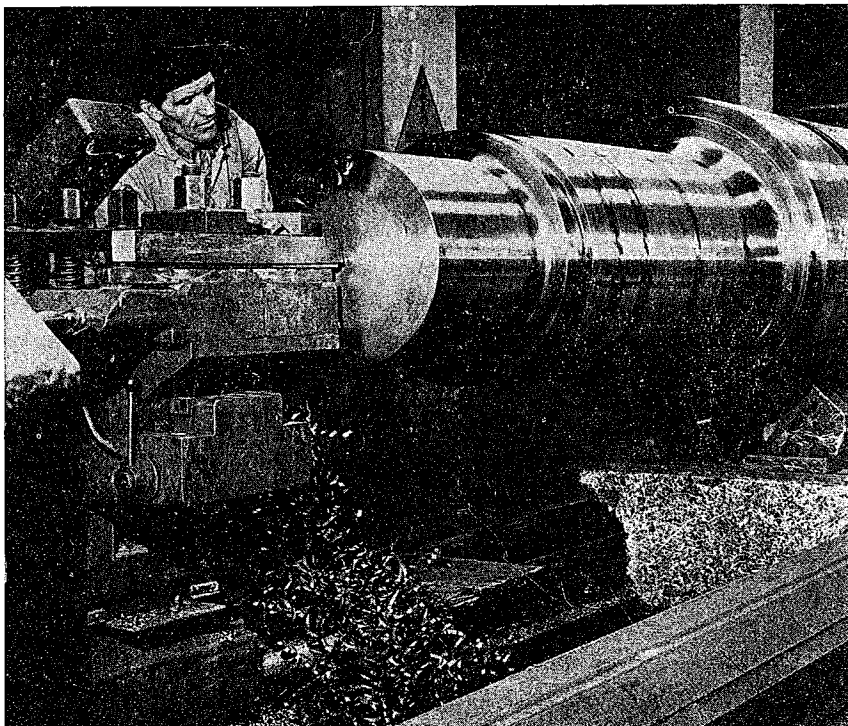
Quando usciva dalla scuola passa il resto della sua giornata accanto a lei e ai due fratellini, e cercava di alleviarle il peso della sua malattia raccontando ciò che aveva imparato a scuola e sbrigando le faccende domestiche.

Dopo la morte della mamma, ancora in tenera età, le toccò guidare una famiglia estremamente bisognosa, infatti il padre era ed è tutt'ora disoccupato, le toccò, anche se nell'atroce dolore, sorridere ai fratellini, aiutarli e consigliarli come una vera «mammina», nella disgrazia, fu vicina al suo papà perchè solo lei poteva capire tutto lo strazio e l'amarrezza lasciata da quel vuoto incolmabile.

Ora Maria conduce, da tre anni, una vita indaffarata tra casa e scuola, alterna i lavori della casa con i suoi compiti, si può dire davvero una brava donnina e una brava mammina, che sa sacrificare se stessa, i suoi giochi, i divertimenti che può avere una adolescente per il bene della sua famiglia.

La giovane fanciulla nonostante i suoi sacrifici ha sempre una buona parola, un sorriso per tutti, e nonostante le sue serie e gravi preoccupazioni tra le coetanee sa nascondere le sue sofferenze e le sue pene sotto un velo di soavità e di serenità, così che per tutte loro è l'amica buona che ha saputo sopportare con coraggio e con forza d'animo le numerose avversità che hanno contrariato la sua famiglia.

A Maria, il plauso dei Bambini di Cevo e le congratulazioni di tutta la famiglia Parrocchiale.



La Chiesa
è vicina
ai lavoratori.

MESSAGGIO

DEI VESCOVI LOMBARDI

al

mondo

del

lavoro

I Vescovi della regione lombarda non possono tacere la loro trepidazione di fronte alle vaste e diverse controversie attualmente accese nel mondo del lavoro. La stampa ne dà notizia ogni giorno e la pena ne viene rinnovata.

Ci addolorano le sofferenze delle famiglie, l'insicurezza del posto e del pane, i solchi che si scavano sempre più profondi tra i diversi gruppi, i possibili riflessi sull'economia del Paese appena in fase iniziale di ripresa, gli accresciuti ostacoli alla pace sociale e alla stessa vita religiosa. Sono mali che tutti vedono, che non possono lasciare indifferente nessuno e tanto meno noi, che chiamati a essere pastori e padri di anime ci sentiamo vicini a tutti, e in modo particolare ai meno provveduti, al più indifesi e a chi più soffre.

Il nostro compito non è di erigerci a giudici, bensì di ridestare in tutti la coscienza che la controparte non è costituita da nemici, ma da uomini, concittadini e fratelli.

Sappiamo che da un lato urgono le esigenze della produzione e del mercato, ma sappiamo anche che dall'altro lato non possono essere sottovalutate le reali necessità, le aspirazioni legittime e la dignità dei lavoratori. Quanto vorremmo che, superando egoismi e interessi individuali, in un'ansia comune di una giustizia più piena e di un'umana fraternità più sentita, le penose divergenze fossero composte il più presto possibile! E le vie feconde delle sane intese non sono già quelle dell'avversione, della rottura e della lotta alimentata dall'odio, ma quelle della mutua comprensione e del dialogo.

Il nostro invito è di mettersi per queste vie, di ritentarle, di rinnovarle con buona volontà. Quando la buona volontà non manca, ogni contrasto non tarda a trovare la sua composizione giusta e « con la forza dell'amore cristiano », come suggerisce Paolo VI, si possono fare grandi cose e affrontare « iniziative geniali, sacrifici benefici, previsioni coraggiose » per la formazione di una società nuova e migliore.

Ci guarderemmo bene dall'uscire dal nostro riserbo se la nostra voce dovesse creare ostacoli sul cammino del progresso nella giustizia e nella carità.

Ma poichè pensiamo che la nostra paterna parola possa renderlo più facile, la diciamo volentieri, nella viva speranza di non averla pronunciata invano.

- Vi piace la chiesa come è stata rinnovata? Completa pulizia di tutte le pareti, illuminazione al neon del Presbiterio, gli otto lampadari di tipo fiammingo, il riscaldamento che renderà più calde le nostre funzioni invernali, le due porte laterali nuove della ditta Bormetti di Ponte di Legno, la vetrata centrale dell'Assunta a ricordo del Concilio Ecumenico Vaticano II...
Quante cose... fanno onore a Cevo!



legato della crociata antiblasfemia della Parrocchia di Cevo il signor Bazzana Angelo fu Girolamo.
A tutti buon lavoro.

- 24 maggio nel giorno di Maria Ausiliatrice, i bambini di 1^a si sono accostati alla 1^a Confessione dopo un giorno di ritiro e due mesi di preparazione. Per un anno si confesseranno senza accostarsi alla Comunione che riceveranno solo in 11^a elementare.
- Gite
 - 28 Aprile: Solferino e San Martino - asilo e 1^a elementare.
 - 11 Maggio: Bologna - adulti e piccolo clero.
 - 26 Maggio: Gromo - alunni catechismo.
 - 1 Giugno: Caravaggio - adulti.
 A settembre è in programma un pellegrinaggio alla Madonna di Loreto.

- Per la sera della domenica delle Palme è entrato in ogni casa l'ulivo benedetto in artistico quadretto.

- Il consiglio della compagnia di S. Angela, nella riunione del 27 febbraio u. s., ha provveduto alla nomina della signorina Bazzana Caterina, quale sostituta del gruppo delle figlie di S. Angela di Cevo.
Il nostro augurio in questa lieta circostanza è fatto di preghiera perchè la compagnia di S. Angela a Cevo, viva, cresca e fiorisca, e di riconoscenza per il tanto bene che le aderenti seminano in Parrocchia.

- Sua Eccellenza Mgr. Vescovo ha confermato nell'incarico di delegata Parrocchiale per il Seminario la signora Matti Natalina e di vice delegata la signora Matti Eleonora.
Sempre Mgr. Vescovo in data 1 aprile 1966 ha nominato de-

- Così i Padri che ci dettarono con tanto fervore la settimana mariana a febbraio, hanno scritto:

«Ricordiamo con piacere la settimana mariana che abbiamo predicato a Cevo. Dobbiamo ringraziare Dio e la Madonna Santissima, perchè il buon popolo di Cevo ha risposto, in massa, all'invito ed ha partecipato numeroso ai Sacramenti.

Naturalmente qualcuno mancava; ma il seme è stato gettato ed ora dobbiamo attendere pregando, perchè Iddio lo fecondi con la sua grazia. Il cuore degli uomini è un mistero e solo il Signore sa che cosa vi passi.

Noi dobbiamo lavorare con fede. La giornata dell'Incoronazione e della Consacrazione della Parrocchia alla Madonna, è stato un trionfo, che ha avuto

tutta la solennità esteriore che meritava lo storico avvenimento.

Questa giornata non sarà solo un ricordo, ma, nei piani della Divina Provvidenza, è una tappa spirituale per la ripresa della Parrocchia.

E poi la Madonna vi è impegnata ed Essa da buona Madre nostra ci saprà fare ».

- In questi anni i nati furono:

1961 = 27	1964 = 30
1962 = 26	1965 = 30
1963 = 22	



S P U N T I

- In chiesa prendete liberamente i foglietti-programma dell'estate, in modo d'aver presenti orari e attività.

- Dal primo luglio l'Ave Maria verrà suonata solo alle 7,30. Però la chiesa sarà aperta alle 6 e la S. Messa prima verrà celebrata alle 6,30.

Questa innovazione estiva è per lasciare riposare i villeggianti.

- La dispensa del magro al venerdì usatela con libertà; supplite però con qualche opera buona.

- Ogni giorno feriale tre S. Messe (6,30 - 8 - 20,30), scegliete quella che più vi fa comodo, ma partecipate.

- Messa del fanciullo:

feriale ore 8
festivo ore 8,30

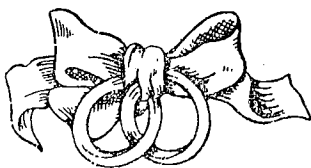
Aspettiamo tutti i bambini, anche quelli dei villeggianti.

- Alla domenica non accontentatevi di una Messa sola: una messa in più completi la santificazione del vostro giorno del Signore.

APPUNTI

I matrimoni negli ultimi cinque anni a Cevo:

1961 = 8	1964 = 5
1962 = 15	1965 = 10
1963 = 16	



- Il Reverendo William Mc Wee-ney, nostro ospite del luglio scorso, fu ordinato sacerdote il 5 luglio nel Duomo di Londra,

Nato in Irlanda, passò gli anni della sua giovinezza come facchino nel porto.

La vocazione sacerdotale venne tardi ed ora a 35 anni è sacerdote.

Lo aspettiamo presto a Cevo per una delle sue prime Messe.

- Don Gregorio Milesi, già nostro curato, è stato destinato alla Parrocchia di Angone (Darfo).

A Don Gregorio le nostre felicitazioni.

Angone è una Parrocchia tanto simpatica, aperta e generosa.

Gli auguriamo che possa trovarsi tanto bene, che possa lavorare e mietere con abbondanza.

- Sua Eccellenza Monsignor Vescovo ha voluto con tanta bontà concedere il permesso della celebrazione di una S. Messa presso la camera della Signora Bazzana Candida.

La cara nonna così prima di morire ebbe questa gioia spirituale circondata dall'affetto e dalla presenza di tutti noi che le abbiamo reso particolarmente festoso il mattino dell'8 marzo.

- Grazie al signor Presidente dell'asilo, signor Gozzi Pietro, abbiamo potuto alleggerire i pullman della gita catechistica, unendo gli alunni della prima elementare ai bambini dell'asilo nella gita del 28 aprile. E' un'attenzione di cui siamo tanto riconoscenti.

- Dal 4 maggio a fine giugno la chiesa, per i lavori di sistemazione si trova sempre in un meraviglioso disordine.

Un gruppo di persone generose per decine di volte si prestò per la pulizia.

Il Signore avrà gradito senz'altro e chissà quanto avrà benedetto questi cooperatori del decoro della sua casa.

- Ricordiamo con affetto nella preghiera il signor Molinari Andrea, morto a Grono (Svizzera) 16-1-66.

Alla vedova e ai familiari l'assicurazione del nostro cordoglio.

- Il colorificio Franchi Siro ha voluto far omaggio alla Parrocchia di tutto il colore necessario per la ripulitura e l'abbellimento.

Come facciamo a dire grazie?

- Venite e diteci se la chiesa sistemata così Vi piace.

- Da Coira è sceso a Cevo più volte il carissimo Don Ruggero Diodato, cappellano degli emigranti italiani nell'Engadina. Quanto bene vuole a Cevo e ai Cevesi emigrati! e quanto bene parlano di noi i nostri fratelli lontani.

Lo ringraziamo caldamente e le povere parole di Eco vorrebbero essere un'umile particella della viva gratitudine che palpita nel cuore di Cevo per Don Diodato.

- La Messa delle 8,30 — 15 maggio — fu dedicata alle nozze d'argento dei coniugi Bazzana Giuseppe - Ragazzoli Caterina. Sul banco dei festeggiati un cuscino bianco portante la corona del rosario, un fiore e il messalino aperto al 18 luglio festa di S. Camillo.

Ciò voleva essere l'ideale presenza della loro figlia, Camiliana, Suor Rosalba, in un giorno tanto gaudioso per papà e mamma.



- Durante l'estate andiamo a gara con i villeggianti per la puntualità, cui tanto teniamo. Ricordate ai vostri ospiti: la messa delle 8 non è alle 8 e 2 minuti, ma alle 8 esatte.

- Oggetti smarriti fate capo alla Sacrestia.

- Per la confessione potete trovare ogni giorno in chiesa un sacerdote dalle 6 alle 9 e dalle 16,30 alle 21,30. Però per la Comunione puntate su una messa, salvo sempre le eccezioni. La comunione oggi per l'ora di digiuno è così facilitata...

- A proposito di messe: per invocare l'aiuto dello Spirito Santo, in onore di S. Giuseppe, degli Angeli Custodi, nell'anniversario dei cari defunti, non tutti i giorni la liturgia le permette.

Voi rimettetevi docilmente alla indicazione del sacerdote.

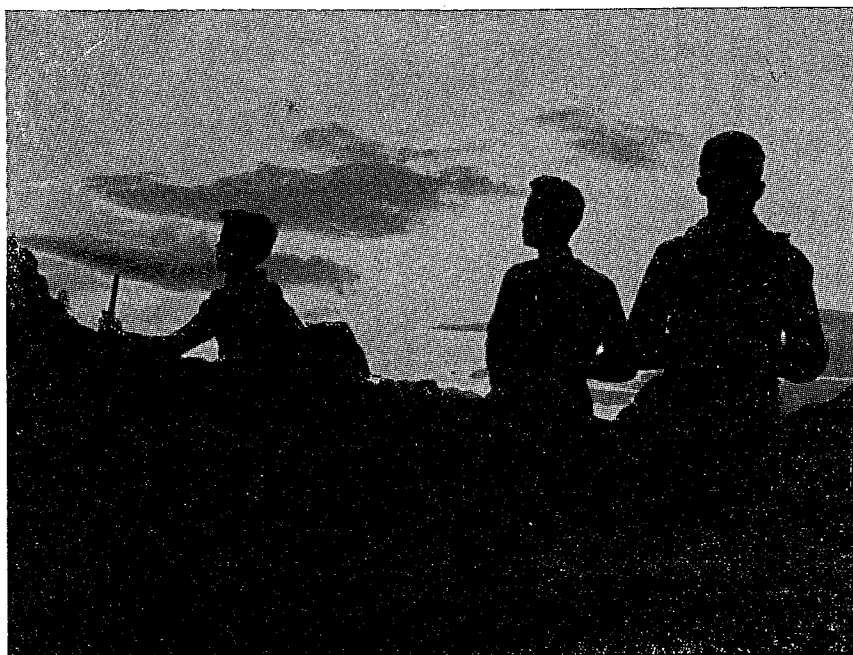
- Abbiamo a disposizione ancora un po' di immagini di S. Giuseppe con la giaculatoria indulgenziata da Monsignor Vescovo, 2-1-66, « S. Giuseppe patrono della Parrocchia di Cevo pregate per noi ».

Chi le desidera scriva pure.

L'ANTENNA

il periodico
dei Salesiani
di CHIARI

così scrive in data 1° Maggio 1966



Manca poco alla fine dell'anno e già si profilano da lontano le vacanze con valige e bauli pieni di belle giornate...

Quest'anno la struttura di Cevo-Mec con la suddivisione in Nazioni verrà ripetuta, visto che si è dimostrata una forma tanto nuova, bella e interessante.

Nonostante che alcuni abbiano definito i quaranta giorni dello scorso anno « stupendi, ma irripetibili », noi siamo ottimisti e vogliamo fare del « Cevo-Mec '66 » un periodo... ancor più stupendo.

Per questo abbiamo bisogno della collaborazione di tutti.

Noi di quarta ginnasio stiamo già pensando a riforme, a proposte, a nuove iniziative...

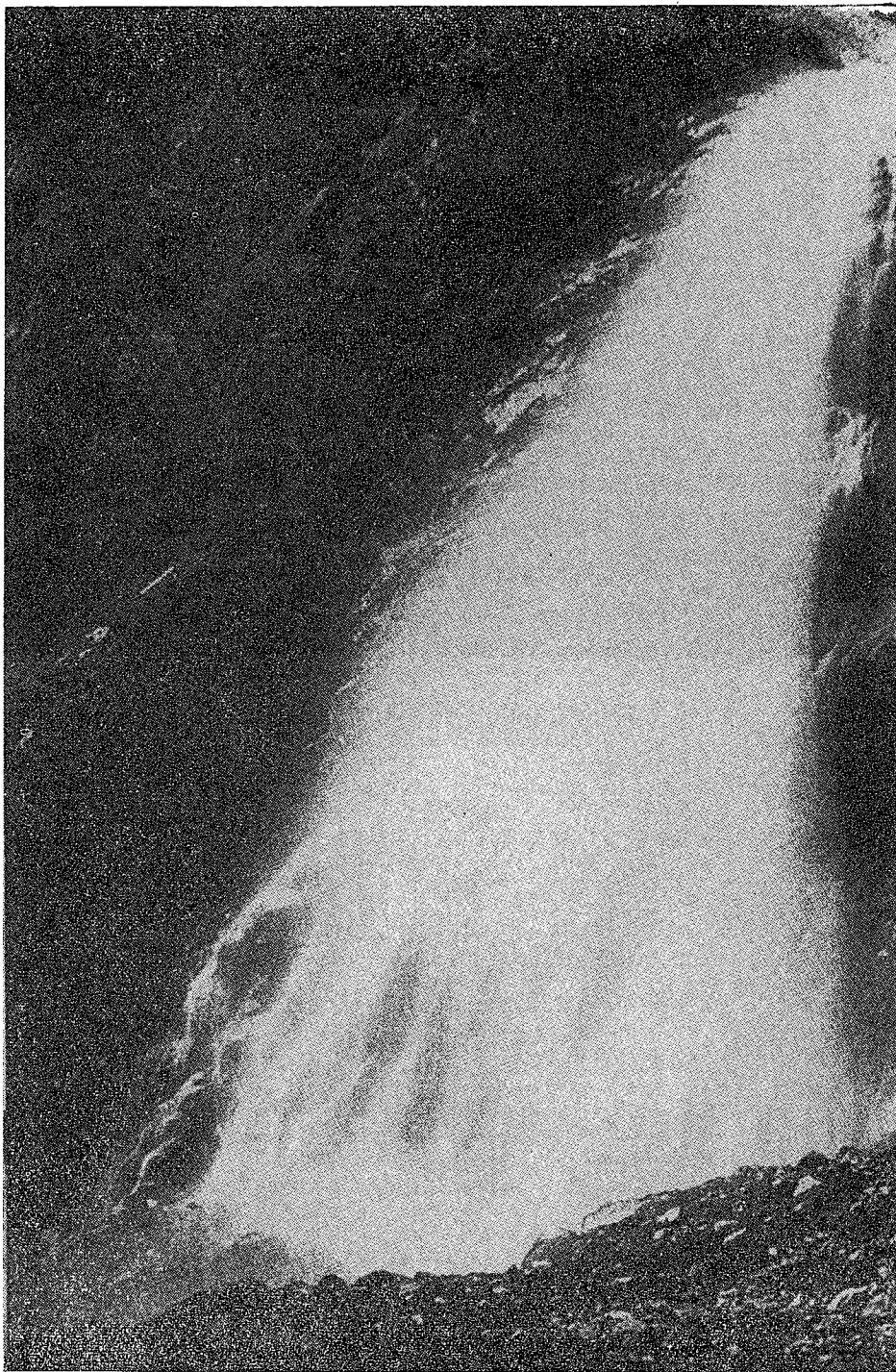
— Quali cose hanno reso così indimenticabili le vacanze dell'anno scorso?

Queste cose bisogna certamente conservarle.

Non tutto è andato bene: cosa bisogna migliorare o eliminare? Chi ha esperienze diverse, idee, proposte... faccia recapitare tutto alla Redazione de « L'Antenna ».

Può interessarsi la classe, come può farlo ciascuno per conto proprio.

P. Bessegato



Signore...
amo il fragore
delle cascate...

*Così il villeggiante
prega*

Preghiera per chi ama la montagna

Signore, amo la montagna perchè proclama la tua magnificenza. Amo i ghiacciai, il fragore delle cascate, l'arditezza dei dirupi; amo le foreste dei pini imbalsamati di fiori o coperte di neve, perchè esprimono la tua potenza.

Tutto questo, Signore, dia certezza alla mia fede e sicurezza al mio passo.

Amo il sentiero della valle, la pista sul nevaio, perchè umili e silenziosi mi portano alla cima e chiudono nel segreto lo sforzo di chi è passato prima di me e la dura lotta di chi li ha aperti.

Tu pure, o Signore, hai tracciato una via: ci sei passato sopra tu stesso e le tue impronte, segnate di sangue, mi assicurano l'arrivo.

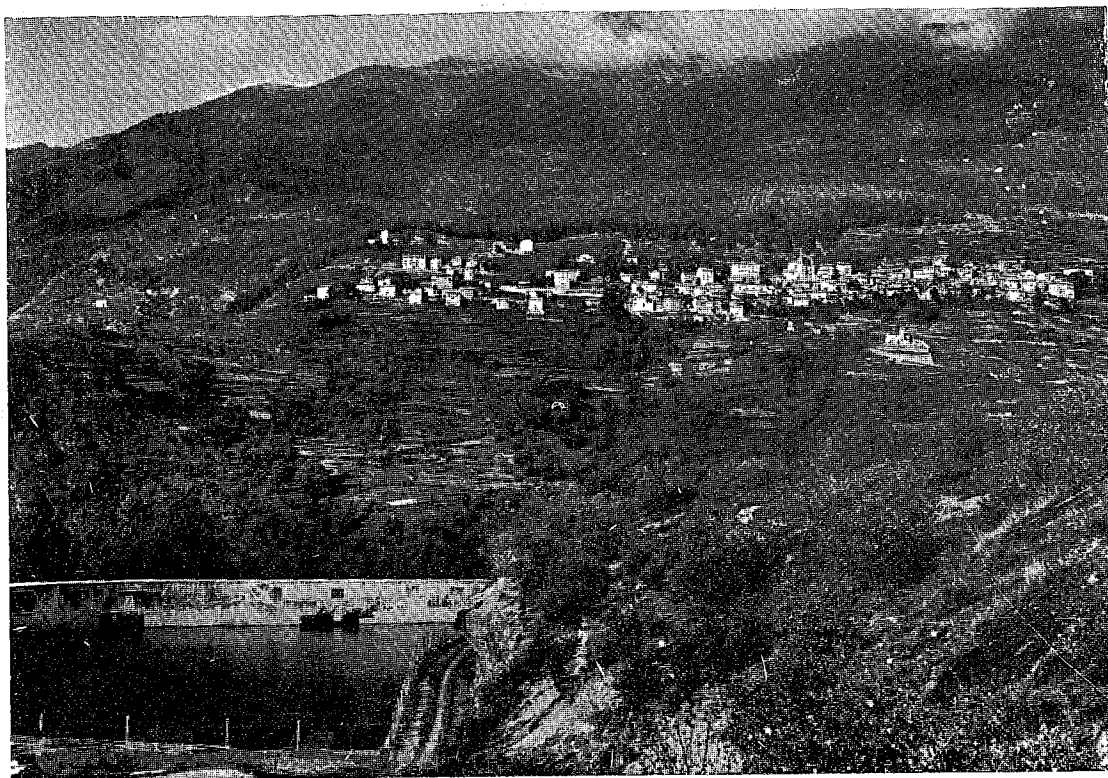
Amo la guida che porta alle cime, perchè ha il passo tenace, perchè porta con sé il sapore delle rocce e canta sereno nella tempesta.

Come tutto questo, Signore, ricorda che tu stesso sei guida, e chi cammina con te raggiunge la cima.

Signore, fa che io porti con me queste voci dei monti. Rinnova in me la cordialità serena di quelle sere; che io senta vivo il senso di chi cammina con me, come in cordata, dove la stessa sorte ci unisce in un sol corpo, tesi verso un'unica mèta.

Così sia.

(G. Perico S. J.)

C
A
N
T
O

A C E V O

Così i nostri poeti ...

Al mio caro paesello nativo

Cevo caro mio paese diletto
sempre ti penso e ti sogno lassù
ti rivedo con tutti i tuoi monti
dove è trascorsa la mia gioventù.

Ogni giorno e al calar della sera
una nostalgia mi scende nel cuor
e con un pensier alla mia cara chiesetta
che lasciai con mio grande dolor.

Al mio Cevo che mi diede i natali
alla mia chiesa che tanto l'amai
in quei banchi che tante volte pregai
col più dolce affetto nel cuor.

Ma in quel giorno in cui mi sposai
in quella chiesa fu benedetto il mio amore
con un grande ricordo nel cuore
per portarmi lontano da te.

Ma per quanto lontana io sia
il pensiero e la mente è vicina
a te chiesa che mi accogliesti bambina
per donarmi la fede e l'amor.

Cevo caro mio paese d'amore
ti rivedo con tanto affetto nel cuore
e col pensiero sono sempre lassù
dove passai la mia gioventù.

Puri amori e tristi ricordi
mi lasciasti per sempre nel cuor
da una guerra spietata e crudele
che stragi e morti nel caro suol seminò.

Mando un saluto a tutti i miei cari
parenti e amici giovani e anziani
nel mio ricordo tra i vivi e defunti
non li potrò mai nessuno scordar.

Ma oggi Cevo è tutto cambiato
molto più bello dei tempi d'allor
e finalmente i Cevesi han trovato
l'altezza più saggia nel Caro Pastore.

V.P.M.

Lontano da Cevo paese mio

*Hai colto
la rosa più splendida
del mio giardino
e l'hai posata
in un vaso di cristallo.
Il fiore lontano dalla terra
ora sfiorisce malinconicamente.
Non dovevi coglierlo:
perché i fiori recisi
sono come gli uccelli in gabbia
che non possono volare,
come gli uomini nelle miniere
che non vedono il sole,
come le fanciulle malate
che non sanno sorridere.
E la loro infinita tristezza
è la mia.*

Franco Bazzana



Una sera all'Androla

*Di scoprirla nel cielo ho cercato,
trapuntato di splendide stelle,
nelle selve intricate e selvagge,
nei ruscelli che scendono a valle,
nell'azzurra distesa del mare;
nel silenzio solenne dei monti.
Nel mio cuor l'ho cercata.
L'ho trovata? Non so, tuttavia
questa arcana Potenza segreta
vibra sempre nell'anima mia.*

Franco Bazzana

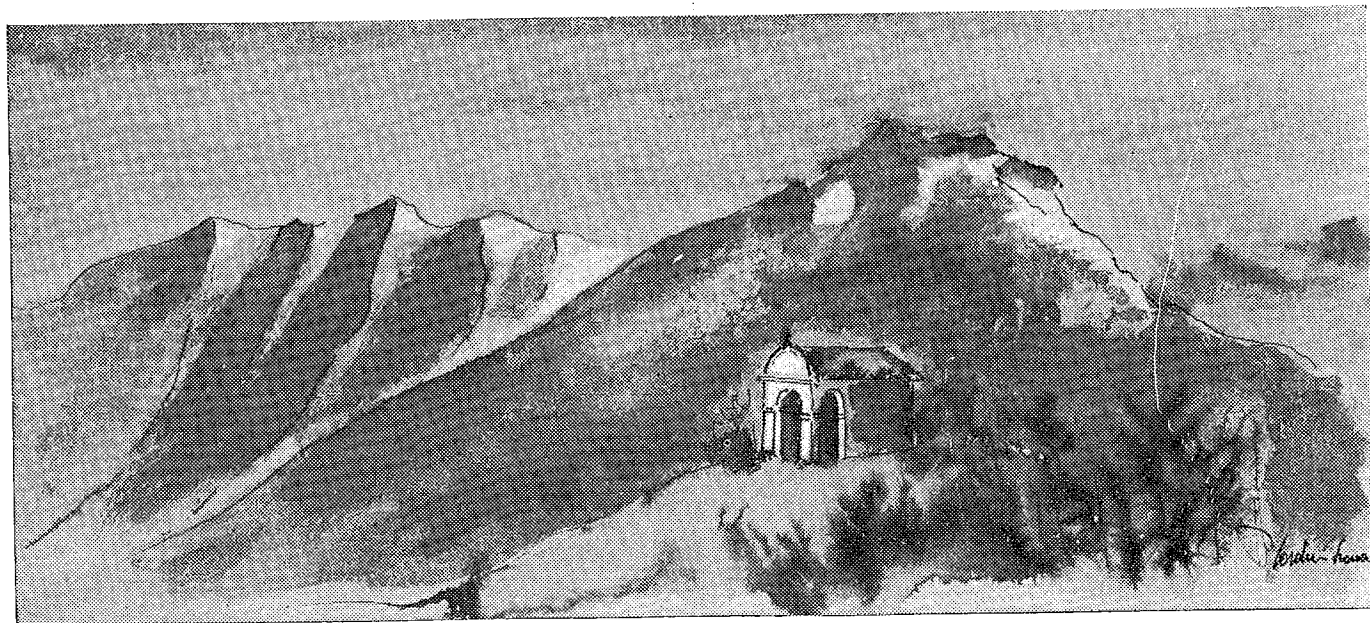
A mia mamma

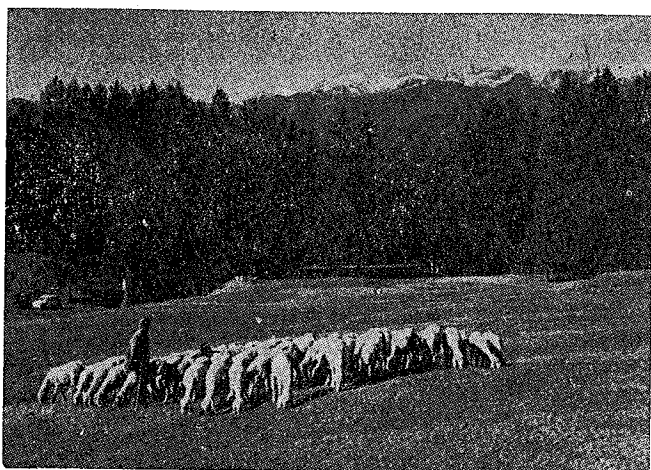
Mamma dolce mamma cara
tu hai il cuore grande come il Sahara.
Mamma cara, mamma cara
che rallegri mia vita amore...

Quando a me ancor piccolo
cantavi la canzone,
che ancor oggi è a me di sprone
mamma, vedevo il tuo cuore
traboccante di eterno amore.

Mamma cara, mia adorata,
che dal cielo mi fosti data,
de ricorda nella tua preghiera
il tuo figliol da mane a sera.

Uno studente





A Cevo

Quell'azzurro limpido come il mare
al tuo bel ciel mi fa pensare.
Quelle case sbiadite di rosa...
quel cimitero ove ogni mio avo riposa.

Nella notte stellata, muta profonda.
non s'ode che dai piccoli laghi l'onda.

Quando a te penso,
il mio cuore si riempie di malinconia;
oh! Cevo patria mia.
Rivedo i tuoi bei monti,
la verde valle, i tuoi fonti.

Risento gli squilli acuti delle campane
rivedo il ministro che innalza a Dio il sacro
[pane.

Quanti ricordi cari, sento gli occhi inumidirsi
sento il mio cuore palpitare forte ed ingran-
[dirsi.

Salveti Celestino

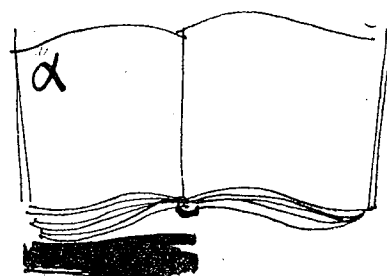
A san Giuseppe

Giuseppe Santo quanto mi piaci
col tuo soave modesto andare presso
Maria presso Gesù,
più d'ogni santo mi piaci tu
col tuo stupore che par tremare
col tuo silenzio fatto di canto
fatto d'ardore che fa più tenero
d'ogni altro santo.
Ancor più mi piace
il tuo candore con cui
la verga mutasti in fiore
fosti eletto, e guida a Gesù
più d'ogni santo
mi piaci tu.

M.F.R.

DALLA 1^A MEDIA DI CEVO

Studio sul paese di Cevo



«Hic mihi praeter om-
nes unus angulus ridet»

Di tutti i paesi del mondo il più bello è certamente il tuo.

- Vi sei nato e vi hai trascorso gli anni più belli della tua vita.
- Vi abitano tuttora i tuoi parenti, i tuoi coetanei, i tuoi compagni di un tempo.
- Vi riposano anche i tuoi morti.
- E poi c'è la tua vecchia casa.
- C'è la tua scuola.
- E la tua bella chiesa.

Il tuo paese!

Pensalo qualche volta, e vogligli bene.

IL TUO PAESE

Ovunque tu vai, mai ne troverai uno più bello.
Pensalo, qualche volta, ed amalo tanto.



Ricorda la casa dove sei nato e cresciuto, la Chiesa del tuo Battesimo e della tua prima Comunione, il campo benedetto dove riposano i tuoi morti.



«Ricordo... l'atrio, il focolar, le scale, tutto quel mio perduto Paradiso... quando io passavo, mi diceva «Vale» Tutto avea la sua lagrima, il suo riso».

CENNO STORICO

L'origine del Comune di Cervo risale al 1658, anno in cui la cancelleria di Breno dando notifica al senato di Venezia separava Cervo da Saviore ponendolo con Andrista.

Incerte invece sono le origini del capoluogo Cervo: non si sa chi furono i primi abitanti, forse Celti, Ensoni forse Frisinni (da qui la spiegazione del nome Frisine e Fresine).

Il nome probabilmente deriva dal latino Coe-

vus (che vuol dire aspro, selvaggio), come pure in grado comparativo Saevior, che vuol dire più aspro e più selvaggio. Nel 1321 in Cervo venne risolta una contesa tra alcuni pastori della Valle Camonica, dinanzi al Capoluogo della Scala.

Nel 1644 Cervo venne quasi completamente distrutto da un fulmine, venti anni dopo da una frana. Cervo rimase autonomo fino all'avvento del regime fascista; quando venne nuovamente unito a Saviore nell'unico comune di Valsaviore, con capoluogo Cervo.

Nel 1944 venne quasi completamente distrutto subito la guerra risorse più lindo e bello.

Nel 1954 ottenne nuovamente l'autonomia.

Cervo

Coevus (aspro, selvaggio)

Così i romani
chiamavano

questo luogo,
ricco di boschi
impraticabili.



Il territorio e la popolazione

La popolazione:
gente semplice e laboriosa



1) Quale posizione ha il paese, altitudine, comuni confinanti?

Cevo si trova a 1.100 m.

Cevo è stato costruito sul pendio, perciò è sempre esposto al sole. I comuni confinanti sono: a nord confina con Sonico; a sud Cedegolo, a est Savio e Trentino, a ovest Berzo Demo.

2) Come è orientato?

Il nostro paese è orientato così: a est dove sorge il sole vi è il monte Campelio, a ovest dove tramonta vi è la Concarena, a nord vi è il Pizzo d'Olda, a sud si apre la media Valle Camonica.

3) Che aspetto hanno le sue rocce? Vi sono miniere?

Le rocce della mia zona sono in prevalenza rocce sistose; si presentano color grigio scuro, che sono le più vecchie come età.

Vi sono poi tonalite e diorite, che contengono micematite, quarzo ornellendo e altri minerali.

Fra Cevo e Monte vi sono rocce contenenti piombo, ma non sono sfruttate, perchè di minerale non è molto. Il Marser e il Corno di Bos, le rocce che circondano il Passo di Campo sono rocce calcaree. Fra le rocce calcaree e i graniti c'è una fascia chiamata zona di contatto, dove si trovano bellissimi minerali cristallizzati, graniti e epidoto.

Il Pian della Regina è in prevalenza di rocce sistose, ma si dice che sulle sue pendici esistesse in tempo antico, una cava di quarzo.

Le più famose montagne di roccia calcarea che abbiamo qui vicino sono: la Concarena, il Pizzo Badile. Il gruppo dell'Adamello è quasi completamente di graniti, che prendono il nome di tonalite.

Ora nel nostro paese di miniere non ce ne sono, ma anticamente c'erano: il ferro magnetico scavato verso il lago d'Arno ed il rame estratto verso il Pian della Regina e sotto la Cappelletta dell'Androla.

4) Ci sono delle sorgenti minerali?

Sì: ci sono delle sorgenti. Tra Cevo e Fresine c'è la sorgente di acqua ferruginosa, e un'altra sopra la bellissima pineta.

5) Quali sono i principali torrenti?

I principali torrenti sono: Igna e il Poia.

6) Che clima ha il paese? Arido? Asciutto? o ventoso? nevica d'inverno? quando?

Il clima è asciutto, d'inverno cade in media 1,30 di neve.

7) Che aspetto ha la campagna intorno? Che alberi ci sono? Che colture vediamo?

La campagna intorno al paese è a balzi, è coltivata a patate, erbe da foraggio, altri campi sono coltivati a frumento, granoturco e pochi a segale.

Cevo è circondato da un magnifico bosco di abeti, larici e pini. Questi sono gli alberi che crescono a nord del paese. Invece a sud crescono ciliegi, noccioli, noci, castagni ecc.

8) Vi sono stati cambiamenti dovuti a cause naturali? Frane?

Nel 1620 un imponente frana distrusse parte dell'abitato un'altra frana nel 1960, provocata da un'alluvione, cadde tra Fresine e Cevo e per qualche mese la strada fu interrotta. La terza frana cadde tra il soggiorno Don Bosco e la colonia « Angiolina Ferrari ».

9) Come sono state costruite le sue case? Raggruppate? Sparse? Di che materiale sono state costruite?

Le case vecchie del paese erano costruite raggruppate. Il materiale usato era: per le pareti grossi paralleli bipedi di granito, i tetti fatti di travi di legno ricoperte da grandi lastre di ardesia. Queste case erano molto resistenti, ma nell'interno erano scomode. Quelle nuove invece sono costruite con mattoni e calce, hanno i tetti ricoperti da tegole rosse, nell'interno sono confortevoli e belle.

10) Sono state costruite, dove, per ragione di lavoro di difesa o perchè?

Sono state costruite per ragione di lavoro.

11) Ma di miniere non ce ne sono.

12) Vi sono tracce di guerra o di distruzione?

Come segni della guerra ancora oggi ci sono resti di case distrutte e bruciate.

Aspetto economico

Quanti sono i suoi abitanti?

I suoi abitanti sono 1799.

Nel capoluogo e nelle singole frazioni?

Nel capoluogo e nelle singole frazioni sono:

Cevo	1384
Fresine	109
Andrista	200
Isola	78

Quante sono le famiglie?

Le famiglie del nostro comune sono 420.

Sono in diminuzione o in aumento?

Le famiglie del nostro comune sono in aumento.

C'è emigrazione perchè?

C'è emigrazione perchè non ci sono industrie e la popolazione ha bisogno di lavorare per vivere e deve andare all'estero: in Svizzera e in Francia oppure in città italiane a Milano.

Quanti sono attualmente gli emigrati e gli immigrati?

Attualmente gli emigrati sono 300 e pochissimi sono gli immigrati.

A che cosa si dedicano i suoi abitanti? Ai lavori dei campi (quanti?) all'artigianato (quanti?) al commercio (quanti?)

Tanti anni fa al mio paese c'erano molte persone che si dedicavano all'agricoltura; ma col pas-

sare del tempo le persone hanno lasciato il lavoro dei campi e lavorano prevalentemente all'industria; difatti dalle statistiche 1963 risulta:

all'agricoltura	134
all'industria	750
altre attività	208

Addetti all'artigianato ci sono il sarto e i calzalai.

Come si svolge il loro lavoro con mezzi moderni o antiquati?

Il loro lavoro si svolge con mezzi antiquati, perchè? Nel mio paese non si possono usare mezzi moderni perchè è ripido e poi le persone sono povere e non possono comperare macchine moderne e così il loro lavoro è duro.

E' facile o duro?

Il loro lavoro è duro.

Vi sono fiere e mercati?

Al mio paese ci sono mercati che vengono dalla Valle Camonica.

Quali giorni?

Ogni 15 giorni il giovedì.

Quali sono le strade e i mezzi di comunicazione e di trasporto (vi sono servizi taxi)?

Ci sono le strade di comunicazione, sono due partono da Cedegolo: una sale a Berzo Demo, Monte, Cevo. L'altra sale a Andrista Fresine e si arriva a Cevo. C'è il servizio pubblico il pulman e servizio di alcuni taxi privati.

Da quale zona i commercianti ricevono la loro merce?

I commercianti ricevono le loro merci dalle cittadine della Valle Camonica: Breno, Darfo o da Milano o Brescia.

**Galbassini Rosi - Biondi Maria Luisa
Bresadola Olga - Comincioli M. Angela**

Il territorio:
una conca verde
tra candide
vette.



Aspetto sociale

1) Qual'è lo stato di salute della popolazione?

Lo stato di salute della popolazione è normale: infatti le persone vengono colte da malattie comuni, eccetto alcuni casi speciali ai quali alcune persone attribuiscono malattie difficili da curare e la maggior parte delle persone colpite da queste malattie perdono la vita dopo alcuni giorni o a seconda di come è avanzata la malattia.

2) Quali sono le condizioni igieniche? hanno la luce e l'acqua potabile?

Le condizioni igieniche sono buone, perchè è un paese di montagna e si respira aria pura. Nel paese c'è la luce che è stata messa completamente solo nel dopoguerra. Anche l'acqua potabile è stata messa, ma molto prima della guerra anche se nella maggior parte delle case prima della guerra l'acqua non c'era e esistevano solo alcune fontane sparse per il paese.

3) Vi sono fognature, pulizia per le strade?

Ci sono abbastanza fognature, anche quelle, sparse per il paese.

4) Esistono banche? Cooperative? Circoli?

Nel paese esiste anche una banca, una coope-

rativa, e un circolo, dapprima il circolo aveva il nome di circolo socialista ma poi hanno cambiato il nome e ora si chiama circolo combattenti.

5) Esistono associazioni culturali? politiche? religiose? sportive?

Esistono associazioni culturali, una di queste è ASCIA che è anche un'associazione sportiva. Di associazioni politiche non ne esistono, religiose parecchie e di associazioni sportive ne esiste una, l'A.S.C.I.A.

6) Quali sono gli svaghi preferiti durante le ore libere?

Gli svaghi preferiti sono: durante l'inverno lo sci, durante l'estate il calcio.

8) Cos'è il dialetto? proverbi locali?

Il dialetto contiene alcune parole che hanno la pronuncia francese. Proverbi locali credo non ne esistano.

9) Vi sono chioschi per giornali? quali sono i più venduti?

C'è un chiosco per giornali nel quale si vendono anche libri e giornaletti vari, e i giornali più venduti sono: « Il giornale di Brescia » e « l'Italia ».

10) Vi sono sali e tabacchi? Qual'è lo smercio?

Ci sono anche sali e tabacchi e nel negozio dove li vendono, vendono anche altre cose, (di tabacco se ne vende molto).

Spesa per consumo tabacchi a testa

Numero d'ordine		1958	1959	1960	1961	1962	1963	1964	Aumento
									%
3	CEVO	9.821	9.939	10.291	11.066	11.943	11.244	15.002	56,1

4) Come si svolge la vita Economica?

La vita economica si svolge così: molta gente è costretta ad emigrare all'estero per mancanza di lavoro; mentre della gente rimane a casa e lavora i campi.

LA SCUOLA

L'asilo infantile di Cevo contiene 80 bambini.

Vogliono costruire un nuovo asilo perchè questo è molto vecchio e poi serve alle scuole elementari che contengono in tutto 131 ragazzi. Gli insegnanti sono Cevesi. La scuola media è stata installata nel 1961 e ha funzionato come scuola televisiva fino al 1963 poi ha funzionato regolarmente.

CEVO *in cammino*

Avvenire del paese

In questi giorni si sta discutendo una iniziativa privata che sarà la più grande risorsa della **Valle-saviore** e si sono esplorate le zone dell' **Adamello** che più si prestano per lo sviluppo turistico di questa valle e dell'altra quella di **Pontedilegno** e si vedrà da che parte costruire la famosa funivia con relativo villaggio turistico che verrà a costare complessivamente alcuni miliardi di lire e sarà costruito nei pressi di **Saviore dell'Adamello** e sarà una tra le attrattive turistiche estive ed invernali migliori dell'Italia settentrionale. Ma se però dovessero scegliere l'altra parte dell'Adamello tutti i nostri sogni svanirebbero nel nulla.

Lavori pubblici in corso

Fra non molto inizieranno la costruzione del nuovo cimitero che sostituirà quello vecchio costruito nel XV secolo.

L'intera costruzione verrà a costare circa 50.000.000 di lire avrà quattro gradini con un viale nel centro. Altra costruzione sarà l'asilo infantile che costerà superegiù quanto il cimitero e avrà anche una cappella, sorgerà a un centinaio di metri da quello attuale costruito nel 1922 ai primi albori del fascismo. Fra qualche giorno inizierà la costruzione della nuova strada che da Cedegolo passando attraverso Demo, Berzo e Monte porta a Cevo.

La nuova arteria sarà larga metri 7, finora sono stati stanziati 166 milioni. La nuova strada permetterà un più rapido spostamento dal monte al fondo valle.

Per sviluppare la Val Saviore occorrerebbe l'attrazione turistica. Al paese manca lo sviluppo economico.

Aspetto artistico

Degni di particolare menzione sono le antiche parrocchiali di S. Nazario e Celso nella frazione di Andrista, del XIII secolo, detta anche la chiesa dei morti perchè posta nel cimitero di San Sisto in Cevo del secolo XV. Chiesetta in stile romanico costruita a solidi parallelepipedi di granito con piccole finestre a guisa di feritoie. La tradizione dice questo tempio dei « Pagani » perchè anticamente dovette essere sacello gentile. Fino al 1961 eravi conservato un dipinto in tela raffigurante una crocifissione attribuito a Palma il Giovane. Il dipinto restaurato sarà posto nella Parrocchiale di Cevo il prossimo autunno.

Altre opere artistiche sono: la cappelletta Androla non antica ma in splendida posizione panoramica; la chiesa parrocchiale dedicata a San Vigilio; il monumento dei caduti con bel sacrario di recente costruzione.

Punti panoramici di Cevo

Già il paese stesso gode la migliore posizione panoramica della Val Camonica dominando la vallata da Cedegolo a Breno; ma segna posizione di particolare interesse panoramico nell'Androla, punta estrema di un ampio promontorio uscente nel lato sud-ovest del paese. Dall'Androla si ha la più bella visione della vallata stessa e dell'anfiteatro di cime che la circondano: Concarena, Pizzo Badile, Colombè, Compelio, Redito Castello, Montealto e Pian della Regina.

Ferramonti Gino
Galbassini Bartolomeo
Bazzana Elio
Matti Roberto

Rispettare e proteggere la natura

OPERAZIONE PINETA PULITA

Ci troviamo qualche anno fa, in occasione di uno sciopero dei ferrovieri, costretti a servirci di un pulman che sostituiva i normali servizi. Il veicolo era diretto a Ravenna e parti da Ferrara pieno come un uovo, con molti studenti a bordo. Dopo Argenta il pulman si era quasi vuotato a poco a poco e ad Alfonsine il controllore poté finalmente spingersi fino agli ultimi posti. Lo udimmo allora esclamare

fra sè: Che maiali! L'esclamazione era giustificata poichè il pavimento sotto i sedili poco prima occupati dagli studenti si presentava ricoperto da gusci di castagne e arachidi.

Naturalmente non si trattava di un episodio isolato poichè in Italia è frequente la mancanza di rispetto verso i luoghi e gli ambienti pubblici, cioè di tutti. Capita spesso di fare una smorfia di disgusto quando si sale in un tram, in un treno, in un pulman di linea, quan-

do si entra in stazione, quando si usa un cesso pubblico (e deriva da ciò forse l'abitudine di chiamare « cesso » un luogo sporco mentre i cosiddetti servizi igienici dovrebbero essere caratterizzati da una pulizia esemplare). Come può capitare di vedere, in una qualsiasi via di una qualsiasi città, scatole vuote di sigarette, cartacce, bucce di arancia, ecc. disseminate sul suolo proprio sotto le cassette collocate dai municipi per la raccolta dei rifiuti. Questo succede perchè nella maggior parte dei casi genitori maestri e professori istruiscono ma non educano, insegnano le varie materie di esame, ma non le norme del vivere civile.

In un paese come il nostro in cui l'educazione civica lascia tanto a desiderare e in cui ragazzi, allevati male, diventando adulti si trascinano dietro come una palla al piede le pessime abitudini ed i cattivi istinti, è logico che non si abbia poi alcun rispetto per la montagna, per la spiaggia ecc. che sono un immenso luogo pubblico. Ecco perchè, quando finisce l'estate, anche la nostra pineta si trova trasformata in una immensa pattumiera. I suoi posti più deliziosi, i suoi angoli più romantici, i suoi punti più belli si rilevano al solitario visitatore autunnale altrettanti depositi per le immondizie. Deliziano lo sguardo pezzi di carta di ogni genere e qualità, scatole, bottiglie vuote intere o spaccate, cocci di ogni natura, residui di pane, bucce di frutta, schifezze di ogni genere. Per fortuna la neve coprirà poi pietosamente tante lordure; ma soltanto fino a primavera cancellerà la prova della nostra scarsa educazione collettiva. Scomparsa la neve i vecchi rifiuti torneranno alla luce pronti a raccogliere i nuovi e nessuna voce si leva a deprecare una simile indecenza, dai laureati ai manovali, senza distinzione, tutti dimostriamo — e ne siamo fieri — un supremo disprezzo per il paesaggio, per la bellezza, per la Natura, per tutto ciò, insomma, che la pineta riassume in sè in forma quasi grandiosa.

OPERAZIONE ED IMMONDIZIE

Fatti specifici ne potremmo citare a iosa. Il seguente lo vedemmo con i nostri occhi sul Pian della Merla.

Un giovanotto si affacciò con una bottiglia vuota in mano; sulle prime pensammo che andasse in cerca di acqua ma subito dopo intuimmo le sue intenzioni davvero poco nobili. Tre suoi compagni, seduti poco lontano gli dissero qualcosa che non riuscimmo ad affermare. Rispose il giovanotto: non ci sarebbe gusto! quale fosse il gusto che voleva provare lo rivelò immediatamente lanciando con forza la bottiglia contro una roccia scelta con cura e presa di mira. Quindi, sorridente e soddisfatto, raggiunse i suoi amici e si mise a mangiare.



Aveva ragione di essere orgoglioso perchè sul Pian della Merla, come in tutti i posti frequentati, si sentiva il bisogno di quei cocci di vetro già abbandonati, ma evidentemente ai suoi occhi ancora scarsi. Altro episodio eloquente.

Un giorno capitammo al Passo Salarino e ci fermammo con i nostri amici poco più giù perchè in cima erano accampati una sessantina di ragazzi accompagnati da alcuni accolazione al sacco. Un'ora dopo, il gruppo iniziò la discesa e con ammirazione vedemmo i ragazzi incamminarsi ordinatamente in fila, uno dietro l'altro, seguendo gli adulti che evidentemente facevano da guida e mantenevano la disciplina. Ragazzi rispettosi anche, che passandoci accanto non lesinarono i saluti a noi che restavamo. Ma quando raggiungemmo, a nostra volta, poco dopo, la cima del passo la nostra ammirazione ebbe un duro colpo di fronte allo spettacolo ributtante che si offriva ai nostri occhi, quelle persone sapevano indubbiamente come far marciare in

dulti, tutti intenti a consumare la montagna un gruppo di giovanissimi ma non si curavano di insegnar loro a rispettare la stessa montagna e perciò a raccogliere ed a rimettere nel sacco ciò che essi avevano, invece, abbandonato scambiando la vetta del Passo Salarino per un colossale bidone delle immondizie.

BARACCHE E ROTTAMI

Se possono capitare simili episodi non c'è più da stupirsi quando, arrivati nel bel centro della popolare Pineta che è ideale per un po' di riposo ci si trova fra ogni sorta di rifiuti che soltanto pochi si sforzano di far spazzare ma che molti alimentano con uno zelo degno di miglior causa.

Che dire poi della scarpata sottostante la Pineta? essa rigurgita di cassette vuote, di latte aperte, di scatolame sventrato; cose tutte ormai inservibili appositamente buttate o lasciate sul posto.

EDUCAZIONE CIVICA

Ora sappiamo degli sforzi che la Pro-Loce Valsaviore sta facendo onde evitare che anche in questa nuova stagione si ripeta lo scontro visto gli altri anni. Sono stati quindi sistemati molti cestini che potrebbero servire allo scopo; è stata intensificata la pulizia giornaliera della Pineta; ma tutto questo certamente non basterà se i cittadini di Cevo ed i numerosi ospiti non l'aiuteranno in questa operazione.

Non si cerca nulla di straordinario — crediamo — ma soltanto un po' di buona volontà da parte di tutti. Da più parti ci è stato detto che non c'è niente da fare, che siamo di fronte all'ineluttabile, che nessun rimedio è possibile. Noi crediamo invece che si possa fare molto, che anche a Cevo si possa arrivare, con il tempo, alla difesa ed al rispetto della Natura in generale e della pineta in particolare. La chiave per risolvere il problema è nelle nostre stesse mani: la buona volontà di tutti.

Luigino Casto

Unità locali e relativi addetti per rami di attività economiche in Cevo

Censimento 16 ottobre 1961

	Unità locali
Agricoltura	1
Industrie manifatturiere	13
Costruzioni impianti	4
Energia elettrica, gas, acqua	3
Commercio	36
Trasporti e comunicazioni	5
Credito, Assicurazioni	2
Servizi e attività sociali varie	3
Totale	67

	Addetti
Agricoltura	1
Industrie manifatturiere	19
Costruzioni impianti	102
Energia elettrica, gas, acqua	116
Commercio	61
Trasporti e comunicazioni	7
Credito, Assicurazione	2
Servizi e attività sociali	5
Totale	313

Licenze di commercio
Commercio all'ingrosso

1962 = 1
1963 = 1
1964 = 1

Commercio al minuto

1962 = 20
1963 = 20
1964 = 20

Commercio al minuto

di alimentari

1962 = 24 1964 = 24
1963 = 24 1965 = 25

Commercio ambulante

1961 = 1

Esercizi pubblici

1962 = 20 1964 = 20
1963 = 20 1965 = 20

Abbonamenti
alle Radio-diffusioni

1955 = 120 1960 = 102
1956 = 93 1961 = 114
1957 = 90 1962 = 113
1958 = 142 1963 = 126
1959 = 77

Densità

per ogni 100 famiglie 26,36



Abbonamenti alla TV.

1955 = 0 1960 = 18
1956 = 2 1961 = 17
1957 = 4 1962 = 22
1958 = 7 1963 = 28
1959 = 13

Densità

per ogni 100 famiglie 5,86.

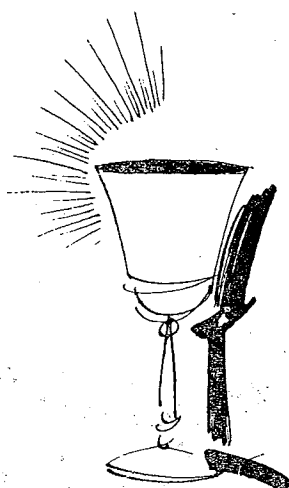
Come assistere alla Santa Messa

Maggio 1966

Carissimo Arciprete,

rispondo telegraficamente alla tua del 15 corrente :

- 1) Da noi a Brescia S. E. ha disposto che: a) alla domenica TUTTE le Messe siano nel nuovo rito; e che b) anche nei giorni feriali tutte le Messe d'orario siano possibilmente ancora nel nuovo rito. E perciò le parole della Comunione si dicono normalmente in italiano. Per le poche Messe che ancora restano in latino, riferirò alla prossima adunanza della Commissione Liturgica. Può darsi che S. E. aderisca al tuo desiderio, che penso anche d'altri.
- 2) Quanto alle posizioni, c'è una certa larghezza; ogni parroco o ogni zona possono scegliere su varie prassi :
 - all'ingresso del celebrante : i fedeli dovrebbero stare in piedi, soprattutto se cantano; se invece rispondono alle preghiere ai piedi dell'altare, dovrebbero stare in ginocchio;
 - in piedi all'introito, al Signore pietà, al Gloria, all'orazione;
 - seduti all'epistola e al graduale;
 - in piedi al vangelo - credo - preghiera dei fedeli (nella Messa cantata va introducendosi qua e là l'uso di stare in piedi al Gloria e al Credo; ma da noi si usa sedere);
 - seduti durante tutto il rito d'offertorio fino all'Amen finale;
 - in piedi al prefazio e al « santo »;
 - poi in ginocchio: nella Messa letta fino al Padre nostro escluso; nella Messa cantata ci si alza subito dopo la consacrazione; alcuno incomincia a rimanere in ginocchio anche a questa;
 - in piedi al Padre nostro, al liberaci, alla pace e all'Agnello di Dio;
 - in ginocchio lungo tutto il rito di Comunione (alcuno però incomincia a stare in piedi, come alla Messa cantata);
 - la comunione i fedeli la possono fare sia in ginocchio sia in piedi; il parroco fissi uno dei due atteggiamenti e poi vi abitui i fedeli;
 - in piedi o seduti durante le purificazioni;
 - in piedi per tutto il resto;
 - la benedizione se data da un semplice sacerdote, si dovrebbe ricevere in piedi e profondamente inchinati, se data da un vescovo, la si riceve in ginocchio.



**Il Rev.mo
Mons. D. Bondioli
così ci scrive:**

Come vedi c'è molta elasticità. Penso che Roma l'abbia voluta apposta sia per dare maggiore speditezza all'azione sacra, sia per meglio adeguarsi alle esigenze di vari pubblici sia anche per vedere un po' come si mettono spontaneamente le cose, onde fissare poi fra alcuni anni quegli atteggiamenti che avranno prevalso.

In seno della Commissione Liturgica diocesana io avevo proposto di fissare degli atteggiamenti comuni per tutta la nostra diocesi, ma ha prevalso il criterio di lasciare tutta la libertà che Roma concede.



LA LETTERA PASTORALE DEL NOSTRO VESCOVO PER IL 1966:

*Un buon pensiero
per l'estate:*

Il laico verso la santità

Il Vescovo di Brescia ha comunicato ai suoi diocesani una lettera preziosa nella quale invita i laici a farsi santi. Una bazzecola! Eppure così come egli espone questo invito e lo illustra, si presenta come una conquista non solo possibile ma anche facile e senz'altro perseguibile. Noi abbiamo un'idea sbagliata della Santità: pensiamo a penitenze di eccezione, a preghiere senza fine, a sensi di carità quasi morbosi, mentre si tratta di un insieme molto più semplice. Leggo con commozione queste sue parole che, indirettamente ma praticamente, suggeriscono dove sta di casa la santità: «Se confrontiamo la vita quotidiana di tanti nostri fedeli (pensiamo ai sacrifici quotidiani ad esempio di tante nostre mamme e di tanti operai) con la formula della santità come l'abbiamo commentata, potremmo concludere che ci tro-

viamo di fronte a genuini santi. Eseguiscono infatti, almeno materialmente, la volontà di Dio; compiono spesso il loro dovere con mirabile perfezione almeno esterna. Basterebbe pensare, per esempio, a certi manufatti bellissimi dell'industria o dell'artigianato. Vi è pure una costanza in sé eroica, come l'attendere ad un lavoro pesante, monotono, lontano da casa, e questo: tutti i giorni della settimana, in quasi tutte le settimane dell'anno per anni e anni. Se "allo stato di Grazia" si aggiungono in queste fatiche quotidiane — conclude il nostro Vescovo — le intenzioni più esplicite di operare per amore di Dio e del prossimo, le azioni acquistano una singolare efficacia santificante». Donde la conquista della santificazione diventa proprio l'augurio più positivo ch'io possa fare a me e a tutti: «facciamoci santi!».

Il Decalogo della Madre

- 1) Sii buona e avrai il cuore dei tuoi figli.
Nessuno dà quello che non ha e il vaso pieno lascia traboccare quello che contiene.
- 2) Prega il Signore e a Lui consacra ogni giorno le tue creature.
Dio ascolta sempre le preghiere e le lacrime di una mamma.
- 3) Abituati a prevenire il fallo anzichè reprimerlo dopo che fu commesso.
Il castigo è una medicina amara che bisogna usare con molta cautela.
- 4) Non ti pesi mai il dovere della sorveglianza e del sacrificio.
La prova dell'amore non si dà con le chiacchiere ma con le opere.
- 5) Imponi la tua volontà solo quando la persuasione non basta.
Si prendono più mosche con una goccia di miele che con un barile di aceto.
- 6) Pensa sempre che il tuo amore materno può essere salute o rovina; salute se accompagnato dall'uso della ragione; rovina se solo impulso del cuore.
Sovente dove vola il cuore, striscia la ragione.
- 7) Educa i tuoi figli, assecondando le loro inclinazioni buone e correggendo le cattive.
Nel cuore di ogni uomo vi sono tendenze capaci di farne un santo o un brigante.
- 8) Non dimenticare che i figli hanno diritto a due sorta di beni: quelli dello spirito e quelli del corpo. Anteponi sempre quelli a questi.
Consiglia i tuoi figli nella scelta dello stato, ma rispetta la loro libertà.



- 9) Seguili anche oltre la cerchia della tua casa, vivi per loro tutta la tua vita.
La mamma è l'unica persona di cui abbiamo sempre bisogno.
- 10) L'esempio tuo sia ogni giorno la predica per i tuoi figli. Dopo questa predica le altre otterranno frutto, senza di quella ogni altra sarà inutile o quasi.
Le parole convincono, ma gli esempi trascinano.

Ricordi per l'estate 1966



- 1) **Soltanto** per oggi cercherò di vivere alla giornata, senza voler risolvere il problema della mia vita tutto in una volta.
- 2) **Soltanto per oggi** avrò la massima cura del mio aspetto: vestirò con sobrietà, non alzerò la voce, sarò cortese nei modi, non criticherò nessuno e non pretenderò di migliorare o disciplinare nessuno tranne me stesso.
- 3) **Soltanto per oggi** sarò felice nella certezza che sono stato creato per la felicità non solo nell'altro mondo ma anche in questo.
- 4) **Soltanto per oggi** mi adatterò alle circostanze senza pretendere che le circostanze si adattino tutte ai miei desideri.
- 5) **Soltanto per oggi** dedicherò dieci minuti del mio tempo a qualche lettura buona, ricordando che come il cibo è necessario alla vita del corpo, così la buona lettura è necessaria alla vita dell'anima.
- 6) **Soltanto per oggi** compirò una buona azione e non lo dirò a nessuno.
- 7) **Soltanto per oggi** farò almeno una cosa che non desidero fare e se mi sentirò offeso nei miei sentimenti, farò in modo che nessuno se ne accorga.

EDUCHIAMOLI COME DON BOSCO



allenateli al sacrificio

L'11 giugno 1867 Don Bosco alla sera parlò così ai suoi ragazzi: « Oggi è incominciata la novena della Madonna della Consolata. Vi propongo questo fioretto per i nove giorni: usate molta diligenza nell'adempimento del vostro dovere in scuola e specialmente in chiesa nelle pratiche di pietà. Occupate bene il tempo. Inoltre io consiglio a tutti qualche sacrificio. Ricordatevi che "il cielo e la terra scompariranno prima che la Madonna abbandoni chi la invoca" ».

Ecco un insegnamento utilissimo. Dicono i sociologi con forte preoccupazione: la società moderna, gli uomini d'oggi, soprattutto i giovani, stanno disimparando a sacrificarsi. Nessuno di noi ha una vita privata. Io non sono responsabile soltanto di me stesso; c'è una solidarietà comunque, la solidarietà dei fedeli, dei battezzati che formano la Chiesa. Per quanto insignificanti, siamo gli anelli di una catena. Se gli anelli, trascurati, arrugginiscono, la catena di spezza.

Un ragazzo fu sorpreso a rubare nel borsellino della mamma; inventò una bugia e se la cavò con una semplice ramanzina: « Non è una birichinata — disse impietosita la mamma —, tutti i ragazzi rubacchiano come

le gazze ». Quando non voleva fare i compiti di casa, glieli faceva il babbo: quell'aiuto era un inganno bell'e buono. Anni dopo, fatto adulto, divenne vicepresidente di una banca. In quel posto di responsabilità fece delle speculazioni disastrose e alterò i bilanci. Finì col procurare a sé la prigione e la rovina a molti suoi concittadini. Sua madre confessò: « Mio figlio cominciò a essere disonesto da bambino quando rubava a me. Suo padre e io coltivammo le sue debolezze. Non gli abbiamo mai chiesto un sacrificio, e così lo abbiamo rovinato noi ».

E' facile chiudere un occhio sulle ombre e sugli angoli polverosi. Ma ogni trascuratezza lavora con una misteriosa alchimia e volge in peggio il meglio di noi stessi.

Don Bosco aveva questo segreto: per iniettare nei giovani lo spirito di sacrificio si serviva della figura soave della Madonna. Ogni invito al sacrificio, accompagnato dall'immagine di Maria, penetrava più efficacemente nell'animo dei suoi ragazzi. La prima educatrice è sempre la mamma.

Nello stesso tempo Don Bosco si serviva della Madonna per fare balenare dinanzi agli occhi dei suoi ragazzi l'immensa ricompensa di chi si mortifica e lotta per tenersi in grazia di Dio.

Raccontò una volta: « In una delle ultime notti del mese di Maria, il 29 o 30 maggio, pensavo ai miei ragazzi e dicevo fra me stesso: "Oh, se potessi sognare qualche cosa che fosse di loro vantaggio!". Ed ecco che mi addormentai. Di colpo mi trovai in una zona incantevole, in un gran prato verdeggiante, colmo di ogni sorta di erbe profumate, smaltato di fiori bellissimi, con freschi boschetti e ruscelli di limpide acque. Qui vidi un grandissimo numero di ragazzi, tutti allegri e sereni, che con i fiori del prato si stavano intrecciando una veste vaghissima ».

— Chi sono questi ragazzi? — chiesi a chi mi accompagnava.

Mi rispose:

— Sono quelli che si trovano in grazia di Dio.

Ah, posso dire di non avere mai veduto cose e persone così belle e splendenti, nè avrei mai potuto immaginare tali splendori.

— Suggestisci qualche cosa da dire ai miei ragazzi, — chiesi ancora.

— Inculca loro questo: che se conoscessero quanto è preziosa e bella agli occhi di Dio la virtù della purità, la virtù di Maria, sarebbero disposti a fare qualunque sacrificio pur di conservarla. Di' loro che si facciano coraggio a praticare questa stupenda virtù, che supera le altre in bellezza e splendore. I ragazzi puri sono quelli che "crescono come gigli dinanzi al Signore" "... ».

« Qualunque sacrificio », diceva Don Bosco. La lotta per tenersi in pari non conosce sosta. E' una grazia che fisicamente, mentalmente e spiritualmente ci siano sempre per i giovani dei sacrifici da fare. Tutto ciò è stimolante: è come un sorso d'acqua che spegne la loro sete istintiva di superarsi, di migliorare.

Prof. Don Galli
Salesiani - Cevo



Si farà a Cevo il nuovo cimitero

Il nuovo cimitero si farà, e molto presto: questo, per i cevesi, è veramente una bella notizia, anzi un regalo pasquale. Per chi conosce la situazione del vecchio e decadente cimitero, che minaccia di franare e, per giunta, non ha più un metro quadrato di terra libera per dar ricetto alle nuove bare, tanto che si dissotterrano le tombe che quasi non hanno raggiunto il prescritto decennio di età,

può ben capire la trepidanza dei cevesi e, quindi la soddisfazione di apprendere che il sospirato nuovo cimitero è una realizzazione ormai prossima.

Lo Stato ha concesso il suo contributo, indispensabile per l'accensione d'un mutuo per il finanziamento dell'urgente opera: così in municipio ha telegrafato il Prefetto, oggi, antivigilia di Pasqua.

Dal «Giornale di Brescia»

Per interessamento degli on. Pedini, Salvi e Zugno

Certa la costruzione del cimitero di Cevo

L'8 aprile come già annunciammo — giungeva in municipio, parte della Prefettura di Brescia, la notizia che il ministero dei Lavori Pubblici aveva accolto la domanda di contributo per la costruzione del nuovo cimitero.

Qualche giorno dopo, perveniva da Roma la comunicazione ufficiale che il detto Ministero aveva determinato di ammettere, per il corrente esercizio finanziario, i lavori del nuovo cimitero ai benefici previsti dalla legge n. 589, per una spesa di lire 30 milioni, corrispondente al totale dell'opera, stabilendo il contributo annuo costante dello Stato per 35 anni nella misura del 5 per cento.

Per giungere a questa felice conclusione ce n'è voluto del tempo: oltre un decennio. Infatti la

necessità di provvedere all'ampliamento e alla sistemazione del cimitero per renderlo rispondente alle esigenze e più decoroso, s'era già fatta sentire nel lontano 1954. A quel tempo si era pensato da prima alla costruzione di alcuni colombari sul lato est del cimitero, poi all'ampliamento del cimitero stesso e successivamente all'acquisto di un terreno per costruirne uno nuovo.

Con l'alluvione del settembre 1960, la situazione del vecchio cimitero divenne preoccupante: alcune incrinature nel grande muro di sostegno fecero pensare ad uno smottamento graduale di ambedue i campi del cimitero.

Nel 1961, per il sopralluogo di un funzionario del Genio civile, emerse la necessità, per evitare un possibile crollo, di costruire un muro di so-

stegno a ridosso di quelli esistenti. Frattanto il Comune provvede anche all'acquisto di un'area, prossima al vecchio camposanto, sulla quale edificare il nuovo; contemporaneamente si inoltrava la domanda, al competente Ministero, per la concessione del contributo necessario; ma purtroppo senza esito positivo.

Il problema, che era stato lasciato in un canto per ben quattro anni, veniva ripreso in attento esame dalla nuova Amministrazione comunale. Ne raccomandava la sollecita soluzione l'allargarsi delle spaccature nei muri di sostegno del centenario camposanto; si diffondeva il panico fra la popolazione: il cimitero minacciava di rovinare a valle. Gli amministratori mettevano a conoscenza della precaria situazione il medico provinciale, il ministero della Sanità, e ripresentavano, tramite il Genio civile, la domanda di contributo al ministero dei LL. PP.

Dall'8 marzo al 4 aprile ben due telegrammi del dott. Salerno, sollecitavano il competente Ministero di accogliere, con tutta urgenza, la domanda di contributo per la costruzione del nuovo cimitero, opera che era indispensabile approntare al più presto, stante l'esaurimento del terreno non più in grado di accogliere altre tombe e, soprattutto, per il pericolo che i muri di sostegno crollassero da un momento all'altro.

Il risultato delle premure del Prefetto e dell'interessamento degli onorevoli Pedini, Salvi e Zugno, a cui va il vivo ringraziamento della popolazione e delle autorità di Cevo.

A conclusione, ci resta da riferire che il progetto esecutivo, già approntato, è in attesa di approvazione da parte del Genio civile, il cui capo, ing. Mineo, s'è adoperato e si adopererà, per sveltire l'iter burocratico della pratica, al fine di consentire il «via» ai lavori entro poche settimane.

Il progetto prevede la costruzione del nuovo cimitero diviso in quattro gradoni, non essendo possibile fare altrimenti data la pendenza del terreno, sul quale sorge anche l'intero paese. Il nuovo camposanto avrà una cappelletta centrale, un certo numero di colombari, di edicole e cappelle di famiglia, di una camera mortuaria e un'altra per le autopsie. Un viale alterato collegherà direttamente il nuovo cimitero con la strada provinciale: sostituirà così la scoscesa e angusta mulattiera, particolarmente pericolosa a percorrerla, per non dire quasi impraticabile, quando il fondo è gelato o coperto di neve.

(Dal «Giornale di Brescia»)





A S T E R

Il nostro augurio vivissimo accompagna il Signor Sindaco di Cevo Dottor Gozzi Lino per il suo matrimonio con la signorina Gennara Mastrogiovanni, benedetto nella parrocchiale di Ghedi il 16 maggio ultimo scorso.

È augurio che sa intensamente di preghiera affinché la Provvidenza lo accompagni nel magnifico lavoro che svolge a vantaggio del paese.

* * *

Ottima l'idea dell'Amministrazione Comun. di ricordare con l'offerta di targa commemorativa in elegante astuccio il decennio di presenza attiva e fattiva in Valsaviore del geometra Setti Giammario.

Ci uniamo intimamente e il nostro augurio ed il ricordo spirituale siano all'egregio geometra aiuto e spinta nel suo lavoro.

* * *

In via Roma 54 è stata aperta la nuova sede della Banca Vallecarnica.

Orario d'ufficio: lunedì - venerdì ore 8,30 - 12,30. Al Signor Massimo Bonomelli, impiegato, che tante attenzioni usa al nostro lavoro parrocchiale, un grazie sincero.

* * *

Il sacrario dei Caduti è stato completato con una vetrata al cancello d'ingresso che ne difende molto bene l'interno dalla inclemenza del tempo.

* * *

«L'antenna» è il periodico dei Salesiani di Chiari che ha iniziato il suo respiro nel maggio scorso.

Per l'abbonamento: S. Bernardino, Chiari.

«Eco di Cevo» è ben lieto del gemellaggio con «l'Antenna» cui si appoggia fidente per il ricordo, l'affetto, la preghiera e per sprone al bene.

Ad multos annos!
Ad multas animas!
Ad multos labores!

La mostra del Restauro nella chiesa di S. Antonio di Breno, in cui potete ammirare opere d'arte di Cevo, eredità cara alla nostra gente perché dono dello spirito fattivo dagli avi rimarrà aperta per tutta l'estate 1966.

* * *

La sera del lunedì dopo la domenica delle Palme un corteo di bimbi scese al cimitero di S. Sisto recando l'ulivo benedetto.

Raccolta, orante, mesta, la breve cerimonia. Ogni tomba ebbe il suo ramoscello d'ulivo, simbolo di pace.

E chi più dei cari defunti ha raggiunto meglio questa pace? Pace che è Dio.

* * *

Ogni classe delle elementari ha avuto una artistica palma inviata dalle Suore di Bordighera.

I bambini osservando il Santo Padre alla TV il giorno dellé Palme dicevano: «La nostra palma è come quella del Papa». Ed era vero.

* * *

La squadra di calcio delle scuole medie di Cevo ha battuto quella della media di Cedegolo: 12 - 2. Se foste così vittoriosi anche agli esami...

* * *

Pasinetti Maria e Bazzana Maria hanno trovato per strada L. 29.000. Le hanno consegnate immediatamente. Brave, così si fa!

* * *

Nuovi locali. E con quanta eleganza. Barbiere, Comincioli Domenico, Via Roma 58
Bar delle Rose Via S. Antonio 12.
Felicitazioni.

* * *

Un gruppo di alunni delle scuole elementari di Bergamo è venuto in visita alle elementari di Cevo.
Magnifica iniziativa.

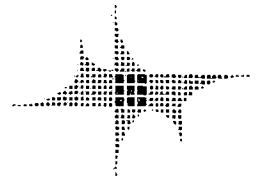
* * *

Sul depliant dell'Ente Provinciale per il turismo di Brescia troviamo innestato anche il nome di Cevo con questa inserzione.

«Cevo e Savio». Ottima località di villeggiatura sulla strada della Valsaviore che si stacca dalla statale a Cedegolo, serve di via d'accesso per i laghi d'Arno e di Salarno e



I S C H I



per l'Adamello passando dal rifugio Prudenzi (2235).

* * *

Gratissima la visita del 12 giugno.

Vennero tra noi S.E. il Prefetto, gli Onorevoli Pedini, Salvi e Zugno, il medico provinciale, il sig. Ispettore prof. Ameraldi rappresentante del Provveditore agli studi, gli ingegneri della Amministrazione Provinciale e del Genio Civile, i Sindaci dei paesi vicini; furono messi a fuoco i problemi della Valsaviore.

* * *

Il presidente maestro Gerolamo Bazzana ha convocato in assemblea ordinaria gli iscritti all'Associazione «Pro Cevo Valsaviore».

Ordine del giorno: Conto consuntivo 1965, bilancio preventivo 1966, piano di attività: tessera-mento.

* * *

L'Istituto Salesiano «S. Bernardino» ha posto in circolazione di propaganda uno stupendo depliant inviato a tutti i Vescovi, e Sacerdoti della Lombardia e dell'Emilia.

Parla anche di Cevo e reca foto del soggiorno Don Bosco.

Così senza che noi lo pensassimo venne portata a conoscenza di migliaia di persone qualificate l'esistenza del nostro paese. E grazie anche per questo.

* * *

20 Aprile: festa degli alberi. Piovigginosa la mattinata, ma i Signori Insegnanti con una regia felice l'hanno resa serena.

5 Giugno 152° anniversario dell'Arma dei Carabinieri «Usi obbedir tacendo e tacendo morir».

Cevo ricorda la fausta data della fondazione della Benemerita.

Sa di trovare sempre vigili e capaci i servizi dell'Arma con i suoi capi e i suoi militi ed oggi certamente questa consapevolezza fatta di stima e di gratitudine i Cevesi manifestano al Comandante e ai suoi collaboratori.

* * *

Il C.A.I. sezione di Brescia ha organizzato per il 1966 corsi di roccia, di ghiaccio alta montagna, di sci - Alpinismo invernale.

Tra i collaboratori della scuola vi è il concittadino Albertelli Gianni. L'onore è tutto nostro. Congratulazioni.

Il presidente dell'Amministrazione provinciale di Brescia ha or-



dinato che a partire dal giorno 3 giugno corrente e per la durata di quindici giorni la strada provinciale n. 6 «della Valsaviore» venga chiusa al traffico, nei giorni feriali, dalle ore 8,30 alle ore 17 nel tratto tra le progressive 0,400 e 0,700.

Il provvedimento è dovuto alla necessità di completare i lavori attualmente in corso lungo la detta provinciale, nel tronco compreso tra gli abitati di Cedegolo e di Andrista.

**Alpinisti!
Villeggianti!
Amanti della montagna!**

...«Provai gioie troppo grandi per poterle descrivere, e dolori tali che non ho ardito di parlarne. Con questi sensi dell'animo io dico: Salite ai monti, ma ricordate che coraggio e vigore non contano senza la prudenza; ricordate che la negligenza di un solo istante può distruggere la felicità di tutta una vita. Non fate nulla con la fretta; guardate bene bene ad ogni passo, e fin dal principio pensate quale può essere il fine».

Edoardo Whymper

Studenti

Il vostro anno scolastico si è concluso. Con voi diciamo grazie.

A Dio per i doni che vi ha elargito.

Ai Signori Presidi e Professori per quanto in sacrificio diuturno hanno dato alla vostra intelligenza.

Ai vostri genitori per il loro sacrificio senza sosta.

Ricordi per l'estate

- 1° continuate lo studio
- 2° la vita è sacrificio
- 3° ma il sacrificio è lieto se intro-
dato da un pizzico di fede.
- 4° Date buon esempio
- 5° E fate onore al paese di Cevo.

Attenzione!

A luglio le vostre adunanze e la vostra gita annuale.

Dateci indicazioni.



IL FANTE

« Chi ha dato il sangue alla roccia, al torrente, alla zolla per redimerli? »

« Il Fante »

« Chi ha trascinato il cannone d'acciaio sulle vette nubilari? »

« Il Fante »

« Chi s'è slanciato con la sua fragile carne sulle difese di acciaio, contro l'insidia dei campi minati, contro le trincee di ferro e di cemento, mostri vomitatori di fuoco, draghi dalle cento bocche? »

« Il Fante »

« Sempre lui, lacero, umile, oscuro, sconosciuto a sè e agli altri. Ma da questo silenzio formidabile, questo silenzio che sa quasi di congiura, eromperà un giorno, quando gli uomini sapranno dire il vero ed amarlo, il torrente dell'epopea. »

« Il Fante è Ulisse ». »

« Sagace e prode, industrie e ardimento, il Fante è il Tutto anonimo, è Nessuno, e questa anonimità, questo suo essere nessuno, sono impregnati di mistero e di tragicità. »

« Oggi il fante è un'onda tumultuosa che si rovescia contro i ripari del nemico, ebbra di perdizione e di vittoria, domani è un carnaio, una montagna di carne pesta, lacerata, putrida sulle pendici di un colle, che farà fuggire col suo orrore i corvi e sgomentare il buon volere pietoso dei superstiti. »

Mario Merlin - Medaglia d'oro



Ai fanti di Cevo, e sono tanti, in ringraziamento umile, come umile è il fante d'Italia per quanto hanno fatto per la grandezza della Patria.

Albo della fraternità

A RICORDO

DEL BATTESIMO

Comincioli Wilma	L. 2.000
Scolari Giordano	» 10.000
Bazzana Gualtiero	» 10.000
Gozzi Paolo	» 10.000
Scolassi Mariarosa	» 3.000
Matti Germano	» 3.000
Ferrari Antonio	» 5.000
Bazzana Camilla	» 5.000
Santantonio Andreina	» 2.000

NEL GIORNO

DEL MATRIMONIO

Matti Giacomo	
Bazzana Giacomina	L. 10.000
Gozzi Margherita	L. 30.000

A SUFFRAGIO

PER I FUNERALI

Gozzi Giacomina	L. 20.000
-----------------	-----------

NELL'ANNIVERSARIO

DEI DEFUNTI

Luciano Belotti ricorda lo zio Andrea	L. 3.000
La moglie nel decennio di Matti Domenico (16-4)	» 3.000
Nel secondo anniversario di Magrini Vittoria (1-5-64) marito e figli	» 2.000
La mamma ricorda il ventennio della morte dei figli Matti Costanzo e Maria Maddalena	» 5.000
Belotti Francesco è ricordato dalla sposa e dai figli (19-5-44)	» 5.000
La sposa ricorda il marito Cervelli Giuseppe (18-5-64)	» 3.000
La sposa prega nel 21° anniversario di Matti G. Battista deceduto a Mauthausen	» 5.000
Casalini Venanzio ricorda la mamma nel 16° anniversario	» 10.000
I familiari per ricordo del papà Scolari Bortolo (9-6-44)	» 10.000
Nel secondo anniversario di Galbassini Angelo la famiglia (2-6-64)	» 3.000
Famiglia Monella ricorda i suoi morti di Musna (19-5-44)	» 3.000
Erminia Scolari ricorda il	

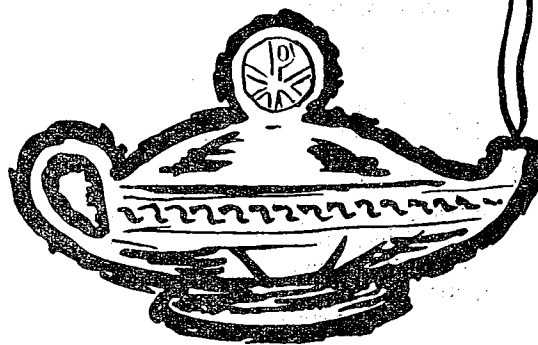
il quinto anniversario del papà	» 1.500
Casalini Venanzio nell'anniversario della sposa	» 5.000
I coniugi Galbassini nel secondo anniversario della morte della mamma	» 5.000

A RICORDO-IN MEMORIA

Le famiglie Ragazzoli, Antonio e Paolo, ricordano i loro morti	L. 10.000
Fratelli Scolari di Angelo ricordando i nonni	» 5.000
Famiglia Comincioli Agostino	» 10.000
N. N. Milano a suffragio dei cari defunti	» 4.000
La sposa ricorda Molinari Andrea morto (16-1-66)	» 5.000
Sorelle Ragazzoli nel ricordo dei cari defunti	» 10.000

SIMPATIA PER ECO

Monella Silvia	L. 10.000
Famiglia Mercandelli, Chiari	» 1.000
Abondio Oberto, Darfo	» 2.000
N. N., Valle di Saviore	» 2.000
Montanini Paolo	» 2.000
Famiglia Ronchi	» 1.000
Veronica Venturelli, Borno	» 2.000
Bazzana Mosè, Malonno	» 1.500
Bianca Ruocco, Roma	» 5.000
Remo e Tullio Ragazzoli	» 2.000
Gozzi Francesco, Davoz - Plaz	» 2.000
Graziella Longo, Milano	» 2.000



Canonico Cominelli, Civate	» 1.000
Francesco Braga, Legnano	» 5.000
Simoni Lina	» 5.000
Comincioli Mariangela	» 1.000
Comincioli Martino, Vanghen	» 5.000

PER LE OPERE PARROCCHIALI

Caterina Casalini	L. 2.000
Scuole elementari	» 4.000
N. N.	» 1.000
Coniugi Bazzana Giuseppe e Caterina nel 25° di nozze	» 15.000

A RICORDO DELLA PRIMA COMUNIONE

Bazzana Rudi	L. 10.000
Campana Remigio	» 2.000
Ragazzoli Paola	» 1.500
Bazzana Luciano	» 2.000
Bazzana Gino	» 2.000
Campana Gianna	» 1.500
Ragazzoli Ermide	» 5.000
Belotti Cesare	» 5.000
Matti Floriana	» 2.000
Matti Wilma	» 1.000
Ragazzoli Delfina	» 2.000
Casalini Rino	» 2.000

A RICORDO DELLA PRIMA CONFESSIONE

Biondi Mauro	L. 2.000
Monella Luigina	» 1.000
Scolari Claudia	» 1.000

In famiglia - Luce di grazia

Stelle che si accendono

5) Scolassi Maria Rosa

di Ippazio e di Matti Piera
nata a Breno 26-3-66
battezzata a Cevo 3-4-66
Padrino: Scolassi Giuseppe.

6) Gozzi Paolo

di Pietro e Barcellini Giacomina
nato a Cevo 25-3-66
battezzato a Cevo 3-4-66
Padrini: Barcellini Bortolino
Bazzana Lidia.

7) Scolari Giordano

di Virgilio e di Bazzana Caterina
nato a Cevo 10-4-66
battezzato a Cevo 17-4-66
Padrini: Biondi Angelo
Bazzana Anita.

8) Matti Germano

di Vittorio e Matti Maria
nato a Cevo 14-4-66
battezzato a Cevo 17-4-66
Padrini: Matti Antonio
Scolari Maddalena

9) Ferrari Antonio

di Emanuele e Monella Esterina
nato a Cevo 14-4-66
battezzato a Cevo 24-4-66
Padrino: Rosatti Giuseppe.

10) Bazzana Gualtiero

di Gerolamo e Parolari Mimma
nato a Cevo 19-4-66
battezzato a Cevo 1-5-66
Padrini: Parolari Dante
Bazzana Angelo.



11) Bazzana Camilla

di PietroGiacomo e Matti Lucia
nata a Cevo 3-5-66
battezzata a Cevo 8-5-66
Padrini: Matti Luigina
Bazzana Elmo

12) Nicoli Francesco

di Luciano e di Ferrari Ilva
nato a Brescia 20-5-66
battezzato a Brescia 25-5-66
Madrina: Nicoli Maria.

13) Santantonio Andreina Katia

di Nicola e Biondi Maria
nata a Cevo 8-6-66
battezzata a Cevo 12-6-66
Madrina: Comincioli Anita



Uniti nel nome del Signore

2) Ragazzoli Paolo - Funnell Piera - 30-4-66
Cattedrale di Coira.

3) Gozzi Lino - Mastrogiovanni Gennara - 16-5-66
Parrocchia di Ghedi, Brescia.

4) Matti Giacomo - Bazzana Giacomina - 21-5-66
Testimoni: Matti Giovanni - Bazzana Giona.

Arrivederci... sì, li rivedremo

6) Gozzi Giacomina Casalini, anni 60 † 2-5-66

7) Bazzana Belotti Candida, anni 88 † 31-5-66

8) Gozzi Margherita, anni 83 † 16-6-66.